

LA RUSSIA

Alcune informazioni geografiche e geopolitiche

I confini della Russia

- La Russia o la Federazione Russa è uno Stato transcontinentale che si estende tra l'Europa e l'Asia, con una superficie di circa 17 098 242 km²; è il più vasto Stato del mondo e nel 2016 contava circa 144 milioni di abitanti. La Russia confina con Norvegia, Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Bielorussia, Ucraina, Georgia e territori contesi di Ossezia del Sud e Abcasia, Azerbaigian, Kazakistan, Cina, Corea del Nord e Mongolia. Inoltre ha confini marittimi con il Giappone (attraverso il mare di Ochotsk) e gli Stati Uniti (attraverso lo stretto di Bering). È bagnata a Nord-Ovest dal mar Baltico nel golfo di Finlandia, a Nord dal mar Glaciale Artico, a Est dall'oceano Pacifico e a Sud dal mar Nero e dal mar Caspio. Comprende anche l'exclave dell'Oblast' (Regione) di Kaliningrad, compresa tra mar Baltico, Polonia e Lituania.

I confini della Russia



Il territorio della Russia

- Il territorio della Russia è costituito essenzialmente da vastissime pianure e da rilievi molto deboli; le zone montuose accidentate si hanno solo ai confini dello spazio russo, presso i confini meridionali (catena del Caucaso, monti dell'Altaj) e nell'estremo oriente. La massima elevazione si ha nella catena del Caucaso col monte Elbrus (5.642 m). La zona europea, separata dalla parte asiatica dagli urali, è costituita da pianure, chiamate Bassopiano Sarmatico: esso è spesso interrotto da modestissimi rilievi (Rialto Centrale Russo, Alture di Mosca, Alture del Volga fra i maggiori). Ad oriente la pianura della Siberia occidentale è una zona estremamente piatta, mentre la Siberia orientale è una zona prevalentemente montuosa, generalmente molto accidentata, che può raggiungere quote notevoli, con i quasi 5.000 m nelle massime cime della Kamčatka.

Fiumi e laghi

- I maggiori fiumi russi sono il Volga (3531 km) e i tre grandi fiumi siberiani: l'Ob' (3680 km), lo Enisej o Jenisej (4287 km) e la Lena, ai quali si aggiungono, seppure con dimensioni lievemente minori, l'Amur e la Kolyma. In Europa, di lunghezza inferiore troviamo: Dnepr, Don, Pečora, Dvina Settentrionale e Occidentale e, fra gli affluenti del Volga, la Oka e la Kama; nella parte asiatica fra i maggiori sono la Tunguska Pietrosa e Inferiore, l'Angara, il Vitim, la Indigirka, l'Olenëk, il Taz.

Tra i laghi, oltre ai due grandi maggiori che sono: mar Caspio e Bajkal; gli altri di grandi dimensioni sono: Ladoga, Onega, Il'men'.

Climi della Russia

- Per quanto riguarda le condizioni climatiche, la Russia è divisa da nord a sud tra i seguenti climi:
 - clima polare o subpolare sulle coste settentrionali bagnate dal mar Glaciale Artico, coperte dalla tundra;
 - clima temperato freddo, in gran parte della Siberia e nel nord della Russia europea, coperte dalla taiga, la foresta che domina il paesaggio russo;
 - clima continentale vero e proprio, con scarse precipitazioni, tipico della parte meridionale, dominata dalla steppa;
 - clima subtropicale umido, nel breve tratto costiero sul mar Nero.

La lingua russa

- La lingua russa fa parte della famiglia delle lingue slave, la più grande famiglia di lingue in Europa. Le lingue slave si dividono in: slavo-orientali (russo, ucraino e bielorusso), slavo-occidentali (ceco, slovacco, polacco, serbo-lusaziano) e slavo-meridionali (serbo, croato, bosniaco, sloveno, bulgaro, macedone).
- Il russo è una lingua slava orientale parlata in Russia e in svariate ex Repubbliche dell'ex-Unione Sovietica. È una delle 6 lingue ufficiali dell'ONU, è l'ottava lingua più parlata al mondo con circa 155 milioni di persone che la usano come prima lingua e 105 milioni di persone che la usano come seconda lingua.

La lingua russa

- Oltre alla Federazione Russa, il russo è la lingua ufficiale della Bielorussia, del Kazakistan, del Tagikistan e del Kirgizistan.
- È anche la lingua ufficiale di circa 38 stati non riconosciuti, territori autonomi e regioni, in Ucraina, Moldavia e Georgia.
- È anche parlato come seconda lingua e lingua franca in gran parte dell'Asia centrale, la regione del Caucaso e l'Europa orientale.

L'alfabeto russo

L'alfabeto cirillico

А а Аа Б б Бб В в Вв Г г Гг
Д д Дд Е е Ее Ё ё Её Ж ж Жж
З з Зз И и Ии Й й Йй К к Кк
Л л Лл М м Мм Н н Нн О о Оо
П п Пп Р р Рр С с Сс Т т Тт
У у Уу Ф ф Фф Х х Хх Ц ц Цц
Ч ч Чч Ш ш Шш Щ щ Щщ Ъ ъ Ъъ
Ы ы Ыы Э э Ээ Ю ю Юю Я я Яя

L'alfabeto russo è formato da 33 lettere derivate per lo più dal greco. Ci sono 21 consonanti, di esse 15 possono essere pronunciate o dure o palatalizzate; ci sono 10 vocali e 2 segni fonetici.

L'alfabeto russo

- Sei lettere dell'alfabeto russo sono presenti anche in italiano e hanno un suono simile:

• а т м

е о к

- Ad esempio nelle parole seguenti:

АТОМ ТЕМА МАМА

КОМЕТА КАКАО ТАКТ

Sei lettere sono presenti anche nell'italiano, ma si pronunciano in modo diverso:

• р с н

х у в

- ТОРТ КАССА АНАНАС

ХОП СОУС САМОВАР

La fonetica del russo

- Le vocali russe sono dieci, cinque **forti** o **dure**, a cui corrispondono cinque vocali **deboli** o **dolci**.
- forti o dure: а э ы у о
- deboli o dolci: я е и ю ё
- Le vocali hanno il suono pieno solo se sono toniche, se cioè su di esse cade l'accento. Abbiamo la riduzione di primo grado se la vocale si trova nella sillaba immediatamente precedente a quella tonica (sillaba pretonica). Abbiamo la riduzione di secondo grado se la vocale è postonica, in fine di parola, o in seconda o terza posizione prima della sillaba tonica. Le vocali и, у, ы subiscono soltanto riduzioni quantitative, cioè si pronunciano più brevi se sono atone (non accentate): иди́ – кино́; тут – тудá; сыр – сырóк.

Riduzione delle vocali atone: la vocale a

- La vocale a
- La vocale **a** tonica si pronuncia in maniera piena, come nelle parole **μάμα, πάπα, άβγυστ.**
- Quando la **a** è atona e si trova nella prima sillaba pretonica, si pronuncia in maniera più breve e debole, con il suono foneticamente indicato come [λ], come nelle parole **балкόν [блκόν]** (balcone), **автóбус [лвтóбус]** (autobus).
- Nella seconda sillaba pretonica e nelle sillabe postoniche il suono [a] è più breve rispetto a quello della prima sillaba pretonica. È rappresentato dal segno [ъ]: **магазин [мъглзίν]** (negozio), **κόμната [κόμнътъ]** (camera).

Riduzione delle vocali atone: la vocale o

- La vocale o
- Pronuncia della o accentata come nelle parole: он (lui), мост (ponte), дом (casa), пол (pavimento), полка (mensola, ripiano). Simile a [ʊo]
- In posizione non accentata la vocale [o] si pronuncia allo stesso modo di [a] in posizione identica.
- Nella prima sillaba pretonica e all'inizio di una parola viene pronunciato, invece del suono [o] quello [л]: словáрь [слвáр'] (dizionario), окнó [лкнó] (finestra); nella seconda sillaba pretonica e nelle sillabe postoniche, si pronuncia il suono [ъ]: молóкó [мълкó] (latte), колбасá [кълблсá] (salame), éто [этъ] (questo, questi).

Riduzione delle vocali atone: la vocale e

- La vocale e
- Pronuncia della [e] accentata: лес (bosco), день (giorno), слéва (a sinistra), пéсня (canzone). Simile a [l'e].
- Nella prima sillaba pretonica, invece del suono e viene pronunciata una breve [и]: рекá [p'икá], сестрá [с'истрá]. Nella seconda sillaba pretonica e nelle postoniche si pronuncia una [и] molto breve, che è rappresentata dal segno [ь]: телегрáф [т'ьл'игрáф] (telegrafo), телев́изор [т'ьл'ив'ízьр] (televisore), вéчер [в'эч'ьр] (sera).

Riduzione delle vocali atone: la vocale я

- La vocale я
- In posizione accentata я si pronuncia come [ja]: пять (cinque), мя́со (carne), мо́я (mia), я́сно (chiaro, avv.).
- Nella prima sillaba pretonica, invece del suono я, viene pronunciata una breve [и]: пятна́дцать [п'итна́ццът'] (quindici), обяза́тельно [лб'иза́т'ъл'нъ] (certamente, assolutamente); nella seconda sillaba pretonica e nelle sillabe postoniche, viene pronunciata una [и] molto breve, che è rappresentata dal segno [ь]: дядя́ [д'а́д'ь] (zio), ме́сяц [м'э́с'ьц] (mese), дере́вня [д'ир'э́вн'ь] (campagna, villaggio), янва́рь [йинва́р'] (gennaio).

Consonanti palatalizzate e non palatalizzate

- Nella pronuncia delle consonanti non palatalizzate la parte postero-dorsale della lingua si ritrae un po' indietro e si solleva [tipo pronuncia della **ɫ**]. Le consonanti palatalizzate si distinguono dalle non palatalizzate per il fatto che nel pronunciarle si produce un'articolazione aggiuntiva: la parte mediodorsale della lingua si solleva verso il palato, mentre tutto il corpo della lingua si sposta lievemente in avanti. Allo stesso tempo l'apice della lingua si abbassa. Nella trascrizione fonetica la palatalizzazione è indicata da un apice ['] che segue immediatamente la consonante a cui si riferisce. La posizione della lingua nella pronuncia delle consonanti palatalizzate si avvicina alla posizione che assume la lingua nell'articolazione della vocale [ɪ].

Consonanti palatalizzate e non palatalizzate

- Questo è lo schema delle consonanti palatalizzate e non palatalizzate.

Consonanti non palatalizzate	б в г д з к л м н п р с т ф х ж ш щ ц – –
Consonanti palatalizzate	б' в' г' д' з' к' л' м' н' п' р' с' т' ф' х' – – – ч щ

Consonanti palatalizzate e non palatalizzate

- Le consonanti sono forti, cioè non palatalizzate, in fine di parola, quando sono seguite da vocale forte, oppure da altra consonante, o ancora dal segno forte.
- Le consonanti sono deboli, cioè palatalizzate, quando sono seguite da segno debole o da vocale dolce.
- Dalla tabella si può vedere che la maggioranza delle consonanti forma delle coppie per il tratto palatalizzazione/non palatalizzazione. Come già detto, le consonanti che sono seguite nella scrittura dalle lettere **а, о, у, ы, э, ъ** vanno pronunciate non palatalizzate; quelle seguite dalle lettere **я, ё, ю, и, е, ь** vanno pronunciate palatalizzate.

Consonanti palatalizzate e non palatalizzate

- Si deve prestare grande attenzione alla corretta articolazione delle consonanti non palatalizzate e palatalizzate perché quest'elemento serve spesso a distinguere il significato delle parole e le forme grammaticali. Ad esempio:

-
- **стал** (diventò) – **сталь** (acciaio) **рад** (contento) – **ряд** (fila)
- **ест** (mangia) – **есть** (mangiare) **нос** (naso) – **нёс** (portava)

Le consonanti ж, ш, ц е ч, щ

- Le consonanti **ж, ш, ц** sono sempre non palatalizzate, benché tradizionalmente dopo di esse si scrivano rispettivamente le lettere **и, е, ё** che in questi casi si pronunciano [ы], [э], [о]. Confronta:
 - [ы] [ы] [э] [ы] [э] [э] [о] [о]
 - машина жить шесть цифра женщина центр шёл жёлтый
 - macchina vivere sei cifra donna centro lui andava giallo
- Le consonanti **ч** e **щ** in trascrizione fonetica rispettivamente [ч'] e [щ':] si pronunciano palatalizzate in tutte le posizioni, benché dopo di esse si scrivano **а, о, у**: **час, горячо́** (fa caldo, caldamente), **чу́до** (meraviglia), **поща́да** (pietà).

Classificazione delle consonanti

- Secondo il grado, il modo, il luogo di articolazione, le consonanti vengono classificate in vari altri modi. Ai fini della pronuncia e dell'ortografia interessano qui i seguenti raggruppamenti:
- sonore: б в г д ж з л м н р – – – –
- sorde: п ф к т ш с – – – – х ц ч щ
- gutturali: г к х
- fricative: ж ш щ
- affricate: ц ч

Consonanti sorde e sonore

- Alla fine di una parola e davanti ad una consonante sorda, una consonante sonora viene pronunciata come la sua corrispondente sorda (si assordizza): сад [сат] (giardino), зуб [зуп] (dente), глаз [глас] (occhio), нож [нош] (coltello), луг [лук] (prato), ма сады, зúбы, глазá, ножí, лугá; лóжка [лóшкъ] (cucchiaino), зáвтра [зáфтръ] (domani).
- Davanti a una consonante sonora, una consonante sorda viene pronunciata come la sua corrispondente sonora (si assonorizza): сдéлать [зд'э́лт'] [fare], вокзáл [влгзáл] (stazione), футбóл [фудбóл] (gioco del calcio).

Consonanti sorde e sonore

- Una preposizione e la parola che la segue vengono pronunciate come un'unica parola. La consonante sonora di una preposizione che precede la consonante sorda iniziale della parola seguente diventa sorda: в сад [фсат] (nel giardino, moto a luogo), в клуб [фклуб] (nel club, moto a luogo), из клуба [исклубъ] (dal club); la consonante sorda finale di una preposizione che precede la consonante sonora iniziale della parola seguente diventa sonora: с доклада [здккладъ] (dalla relazione), от брата [лдбратъ] (dal fratello), с братом [збратъм] (con il fratello).
- Si ricordi che la **с** (s sorda) non diventa mai sonora davanti a **в, л, м, н, р** (До свидания! Arrivederci!; Светлана Svetlana).

Le lettere ь e ъ

- Le lettere ь e ъ (comunemente dette segno dolce e segno duro – мягкий знак, твёрдый знак) non indicano dei suoni ma hanno un ruolo importante nella pronuncia. Il segno ь indica che la consonante precedente si pronuncia palatalizzata, mentre ъ indica che questa si pronuncia non palatalizzata.
- Il segno ъ si trova solo nelle parole composte, seguito da vocale debole e serve per far pronunciare come dura la consonante che lo precede. Cf.: подъезд (scala, atrio, vano scale).
- Il segno ь non ha un suono proprio, ma addolcisce, cioè rende palatalizzata, la consonante che lo precede.

Le lettere б e ъ

- Se il segno ъ si trova in fine di parola o nel corpo di una parola tra consonanti, esso sta solo ad indicare la palatalizzazione della consonante precedente. Confrontate:

[т']

- брат – брать
- (fratello) (prendere)
sg.)

[л']

угол – уголь
(angolo) (carbone)

[л']

полка – полька
(mensola) (polka [danza], polacca, sost. f.)

La lettera й

- La lettera й è una semivocale o semiconsonante, non è mai tonica, ma ha il suono di una i breve, simile alla i in poi. Si incontra solo dopo vocale, eccetto alcuni prestiti: Нью Йóрк, йод (iodio), йóга (yoga).

COMBINAZIONI CON CONSONANTI CHE NON SI PRONUNCIANO

- La consonante **т** di regola non si pronuncia nei seguenti casi:
 - Nella combinazione **-стн-**: **извѣстный** (noto, famoso), **извѣстность** (notorietà), **ра́достный** (gioioso), **прелѣстный** (grazioso, delizioso), **шестна́дцать** (sedici);
 - Nella combinazione **-стл-**: **счастл́ивый** (felice), **осчастл́ивить** (rendere felice);
 - Nella combinazione **-тск-**: **тури́стский** (turistico).
- La consonante **д** di regola non si pronuncia nella combinaizone **-здн-**: **пóздно** (tardi), **пра́здник** (festa).
- La consonante **в** all'inizio della combinazione **-вств-** non si pronuncia nelle parole **здрáвствуй(те)** (buongiorno, salve), **чу́вство** (sentimento) e nelle parole di uguale radice.
- La consonante **д** non si pronuncia nella parola **се́рдце** (cuore).
- La consonante **л** non si pronuncia nella parola **со́лнце** (sole).
- La consonante **й** non si pronuncia nelle parole **сейча́с** (adesso), **пожа́луйста** (prego).

PRONUNCIA DELLA LETTERA Г NELLE DESINENZE-ОГО (ЕГО)

- Nelle parole когó (di chi), чегó (di che cosa), егó (lui [gen., acc.], di lui), у негó (presso di lui), сегóдня (oggi), e nelle desinenze aggettivali del genitivo singolare maschile **-ого**, **-его** (esempi: бéлого [bianco, gen. sing. masc.], сíнего [blu, gen. sing. masc.], нáшего [nostro, gen. sing. masc.]), invece di [г] si pronuncia [в].

IL GENERE DEI SOSTANTIVI

Maschile, Femminile, Neutro

SOSTANTIVI MASCHILI

- Al genere maschile appartengono i sostantivi che terminano in consonante dura (es. студѐнт studente, отѐц padre, стол tavolo), in й (музѐй museo, герóй eroe) e alcuni sostantivi che terminano in consonante debole o palatalizzata.

SOSTANTIVI FEMMINILI

- Al genere femminile appartengono i sostantivi che terminano in **-а, -я, -ия** (es. **ма́ма** mamma, **кни́га** libro, **семья́** famiglia, **земля́** terra, **аудито́рия** aula, uditorio) e alcuni sostantivi che terminano in consonante debole o palatalizzata.

SOSTANTIVI NEUTRI

- Al genere neutro appartengono i sostantivi che terminano in **-е, -ие, -о, -ё** (мóре mare, пóле campo, здáние edificio, окнó finestra, письмó lettera, ружьё fucile). C'è poi un gruppo di 10 sostantivi che terminano in **-мя**: essi sono di genere neutro, e sono: **íмя** (nome proprio), **врéмя** (tempo), **знáмя** (vessillo), **плáмя** (fiamma), **плéмя** (tribù), **сéмя** (seme), **стрéмя** (staffa), **тéмя** (sincipite, sommità del cranio), **брéмя** (fardello), **в́ымя** (mammelle).
- Soltanto una parola, **дитя́** (bambino, bambina), fra quelle che designano persone, è di genere neutro, ma si tratta di un termine usato raramente nel russo contemporaneo.

PAROLE DI ORIGINE STRANIERA

- In russo esistono anche delle parole di origine straniera che designano oggetti inanimati e che sono invariabili/indeclinabili. Fra di esse: пальто́ (cappotto), метрó (metropolitana), кинó (cine-
ma), бюрó (ufficio), жюрí (giuria), парí (scom-
messa), боá (boa [zool.]), таксі́ (taxi), хóбби (hobby). Queste parole sono di genere neutro tranne ко́фе (caffè) che è maschile invariabile (da non confondere con кафе́ che indica il locale, caffetteria, bar, ed è neutro e invariabile).

PAROLE DI ORIGINE STRANIERA

- I sostantivi indeclinabili di origine straniera che indicano esseri viventi sono di genere maschile (мáленький колибри́ un piccolo colibrì, большóй кенгурý un grande canguro), ma nelle proposizioni шимпанзé кормíла своегó детёныша (lo scimpanzè nutriva il suo piccolo) e кенгурý кормíла своегó детёныша (il canguro nutriva il suo piccolo), la forma del predicato verbale (passato, femminile) mostra che i sostantivi шимпанзé scimpanzè e кенгурý canguro designano in questo caso degli animali femmina.

PARTICOLARITA' DI ALCUNI SOSTANTIVI IN -А, -Я

- Ci sono tuttavia alcune parole che indicano persone di sesso maschile, che terminano in -а, -я: esse sono мужчи́на (uomo), па́па (papà), де́душка (nonno), ю́ноша (giovane), дядя (zio). Queste parole sono di genere maschile, tuttavia seguono la declinazione dei sostantivi femminili che terminano in -а, -я.

SOSTANTIVI CHE TERMINANO IN -Ь

- Per quanto riguarda i sostantivi che terminano in consonante debole, non sempre si può capire il loro genere, e in quel caso vanno memorizzati insieme al loro genere. Tuttavia ci sono alcuni casi in cui il genere si capisce da quel che precede il segno debole, suffissi o una o più consonanti. Così, sono di genere maschile i sostantivi che terminano con i suffissi **-тель** e **-арь** (читáтель lettore, писáтель scrittore, библиотéкарь bibliotecario, пéкарь panettiere, секретáрь segretario, тóкарь tornitore), ma nelle parole метéль (tempesta) e артéль (cooperativa artigiana) -тель non è un suffisso;

SOSTANTIVI CHE TERMINANO IN -Ь

- sono di genere maschile tutti i nomi dei mesi che terminano in consonante debole (январь gennaio, февраль febbraio, апрель aprile, ecc.).
- Sono invece di genere femminile i sostantivi che terminano in -ч (ночь notte) -ж (рожь segale) -ш (мышь topo) -щ (вещь cosa) seguite da -ь.
- Sono anche di genere femminile i sostantivi che indicano concetti astratti con i suffissi -ость e -есть (новость novità, notizia, старость vecchiaia, радость gioia, свежесть freschezza). Sono inoltre di genere femminile i sostantivi indicanti oggetti inanimati che terminano in -знь (жизнь vita), -сть (честь onore), -сь (высь altezza), -вь (любовь amore), -брь (прорубь buco nel ghiaccio), -пь (степь steppa).

SOSTANTIVI CHE TERMINANO IN -НЬ, -ЛЬ, -РЬ, -ДЬ

- Altri sostantivi che terminano in **-НЬ, -ЛЬ, -РЬ, -ДЬ** possono essere o maschili o femminili e vanno imparati singolarmente quando li si incontra. Ad es.: день (giorno), огóнь (fuoco), ýголь (carbone), якорь (àncora), гвоздь (chiodo) sono maschili, mentre тень (ombra), сталь (acciaio), дверь (porta), тетрáдь (quaderno) sono femminili.

Sostantivi indicanti professione, mansione

- I sostantivi indicanti professione, mansione, sono di solito di genere maschile (педагог pedagogo, профессор professore, доцент docente, врач medico, судья giudice, механик meccanico, садовод orticoltore). Questi sostantivi possono tuttavia indicare anche persone di sesso femminile. Ad esempio:
 - Она опытный врач. Lei è un medico esperto.

Sostantivi indicanti professione, mansione

- Эта жéнщина хорóший профéссор.
- Questa donna è una brava professoressa.
- Моя сестрá прекрáсный педагóг.
- Mia sorella è un'eccezionale pedagoga.
- In questi casi, gli aggettivi qualificativi (óпытный esperto, хорóший buono bravo, прекрáсный eccellente), che si riferiscono a sostantivi maschili (врач medico, профéссор professore, педагóг pedagogo) concordano nel genere con tali sostantivi.

Sostantivi indicanti professione, mansione

- I predicati verbali al passato si usano di solito al femminile se si riferiscono a persone di
- sesso femminile. Cfr.:
- – Кто выступáл на собрáнии с доклáдом?
- – Выступáла профéссор Михáйлова.
- – Chi è intervenuto con una relazione alla riunione?
- – È intervenuta la professoressa Michajlova.

Sostantivi indicanti professione, mansione

- – Скажіть, пожа́луйста, где секретáрь?
- – Секретáрь вы́шла.
- – Mi potrebbe dire, per favore, dov'è la segretaria?
- – La segretaria è uscita.

Sostantivi di ambo i generi

- In russo esistono sostantivi con desinenza -а (-я) (сиротá orfano/a, калéка storpio/a, ýмница persona intelligente, разýня sbadato/a, неря́ха sciattone/a, e altri) il cui genere dipende dal sostantivo a cui si riferiscono, che cioè possono indicare sia persone di sesso maschile che persone di sesso femminile.

I SOSTANTIVI FEMMINILI TERMINANTI IN -ЗНЬ, -СТЬ, -СЬ, -ВЬ, -БЬ, -ПЬ USATI PIU' COMUNEMENTE

- болéзнь malattia
- бровь sopracciglio
- весть notizia
- власть potere
- высь altezza
- горсть manciata
- грусть tristezza
- жизнь vita
- запись registrazione
- зависть invidia
- казнь esecuzione capitale

I SOSTANTIVI FEMMINILI TERMINANTI IN -ЗНЬ, -СТЬ, -СЬ, -ВЬ, -БЬ, -ПЬ USATI PIU' COMUNEMENTE

- КИСТЬ pennello
- КОСТЬ osso
- КРОВЬ sangue
- ЛЕТОПИСЬ cronaca annalistica
- ЛЕСТЬ lusinga
- ЛЮБÓВЬ amore
- МЕСТЬ vendetta
- МОРКО́ВЬ carota
- НЕ́НАВИСТЬ odio

I SOSTANTIVI FEMMINILI TERMINANTI IN -ЗНЬ, -СТЬ, -СЬ, -ВЬ, -БЬ, -ПЬ USATI PIU' COMUNEMENTE

- о́бувь calzature
- по́ведь novella, racconto lungo
- про́пасть precipizio
- по́дпись firma
- про́ружь buco nel ghiaccio
- ру́копись manoscritto
- со́весть coscienza
- скорбь pena
- степь steppa

I SOSTANTIVI FEMMINILI TERMINANTI IN -ЗНЬ, -СТЬ, - Сь, -Вь, -Бь, -Пь USATI PIU' COMUNEMENTE

- страсть passione
- цепь catena
- часть parte
- честь onore
- шерсть lana

**SOSTANTIVI DI GENERE MASCHILE E FEMMINILE TERMINANTI IN -Ь
(ECCEPPO QUELLI TERMINANTI IN -чь, -жь, -шь, -щь E IN -знь, -сть,
-сь, -вь, -бь, -пь)**

- автомоби́ль automobile
- анса́мбль complesso
- бино́кль binocolo
- бюлле́тъень bollettino
- вихрь turbine
- гвоздь chiodo
- го́спиталь ospedale militare
- день giorno
- дождь pioggia

SOSTANTIVI DI GENERE MASCHILE E FEMMINILE TERMINANTI IN -Ь (ECCEPPO QUELLI TERMINANTI IN -чь, -жь, -шь, -щь E IN -знь, -сть, -сь, -вь, -бь, -пь)

- **MASCHILI**
- ка́мень pietra
- карто́фель patate
- ка́шель tosse
- кисе́ль gelatina di fecola
- контро́ль controllo
- корáбль nave
- ко́рень radice
- кремль fortezza
- ла́герь campo
- ли́вень acquazzone

**SOSTANTIVI DI GENERE MASCHILE E FEMMINILE TERMINANTI IN -Ь
(ECCEPPO QUELLI TERMINANTI IN -чь, -жь, -шь, -щь E IN -знь, -сть,
-сь, -вь, -бь, -пь)**

- лóкоть gomito
- монастѳрь monastero
- нóготь unghia
- нуль/ноль zero
- огóнь fuoco
- парóль parola d'ordine
- пень ceppo
- пóлдень mezzogiorno
- портфéль cartella

SOSTANTIVI DI GENERE MASCHILE E FEMMINILE TERMINANTI IN -Ь (ECCEPPO QUELLI TERMINANTI IN -чь, -жь, -шь, -щь E IN -знь, -сть, -сь, -вь, -бь, -пь)

- пузы́рь
- пусты́рь
- путь (eteroclitico)
- реме́нь
- ро́яль
- рубль
- руль
- спекта́кль
- ста́вень
- стéбель

- MASCHILI

vescica

terreno abbandonato

via, cammino

cintura, cinghia

piano a coda

rublo

volante

spettacolo

imposta

stelo

**SOSTANTIVI DI GENERE MASCHILE E FEMMINILE TERMINANTI IN -Ь
(ECCEPPO QUELLI TERMINANTI IN -чь, -жь, -шь, -щь E IN -знь, -сть,
-сь, -вь, -бь, -пь)**

- стéржень
perno
- стиль
stile
- сухáрь
pane secco, fetta biscottata
- тáбель
tabella
- тóполь
pioppo
- туннéль
tunnel, galleria
- ўголь
carbone
- ўровень
livello
- фонáрь
lanterna

**SOSTANTIVI DI GENERE MASCHILE E FEMMINILE TERMINANTI IN -Ь
(ECCEPPO QUELLI TERMINANTI IN -чь, -жь, -шь, -щь E IN -знь, -сть,
-сь, -вь, -бь, -пь)**

• **MASCHILI**

- | | |
|------------|-----------------|
| • цѝркуль | compasso |
| • штѣмпель | timbro |
| • штѣпсель | spina elettrica |
| • ѝкорь | àncora |
| • ячмѣнь | orzo |

SOSTANTIVI DI GENERE MASCHILE E FEMMINILE TERMINANTI IN -Ь (ECCEPPO QUELLI TERMINANTI IN -чь, -жь, -шь, -щь E IN -знь, -сть, -сь, -вь, -бь, -пь)

- FEMMINILI
- акварéль acquarello
- боль dolore
- óтрасль ramo, settore
- óттепель disgelo
- быль storia vera
- гáвань porto
- гармóнь fisarmonica
- гарь bruciato, luogo bruciato, scorie

**SOSTANTIVI DI GENERE MASCHILE E FEMMINILE TERMINANTI IN -Ь
(ECCEPPO QUELLI TERMINANTI IN -чь, -жь, -шь, -щь E IN -знь, -сть,
-сь, -вь, -бь, -пь)**

• **FEMMINILI**

- **ги́бель** rovina, morte
- **го́рта́нь** laringe
- **гра́нь** faccetta
- **гру́дь** petto
- **грязь** sporcizia
- **да́ль** lontananza
- **да́нь** tributo
- **дверь** porta
- **дро́зь** frazione

SOSTANTIVI DI GENERE MASCHILE E FEMMINILE TERMINANTI IN -Ь (ECCEPPO QUELLI TERMINANTI IN -чь, -жь, -шь, -щь E IN -знь, -сть, -сь, -вь, -бь, -пь)

- ель
- колыбѣль
- кóпоть
- корь
- кровáть
- ладóнь
- лень
- мазь
- медáль
- медь

• FEMMINILI

- abete
- culla
- fuliggine
- morbillo
- letto
- palmo della mano
- pigrizia
- unguento
- medaglia
- rame

SOSTANTIVI DI GENERE MASCHILE E FEMMINILE TERMINANTI IN -Ь (ECCEPPO QUELLI TERMINANTI IN -чь, -жь, -шь, -щь E IN -знь, -сть, -сь, -вь, -бь, -пь)

• FEMMINILI

- | | |
|-----------|------------|
| • мель | secca |
| • метéль | tormenta |
| • морáль | morale |
| • мысль | pensiero |
| • нефть | petrolio |
| • нить | filo |
| • óсень | autunno |
| • ось | asse |
| • óчередь | coda, fila |
| • пáмять | memoria |

SOSTANTIVI DI GENERE MASCHILE E FEMMINILE TERMINANTI IN -Ь (ECCEPPO QUELLI TERMINANTI IN -ЧЬ, -ЖЬ, -ШЬ, -ЩЬ E IN -ЗНЬ, -СТЬ, -СЬ, -ВЬ, -БЬ, -ПЬ)

FEMMINILI

- печáль
 - печáть
 - пéчень
 - плеть
 - плóщадь
 - пóдать
 - постéль
 - прíбыль
 - прíстань
 - пыль
- tristezza
sigilli, stampa
fegato
frusta
piazza
tassa
letto
profitto
scalo, imbarcadero, banchina
polvere

SOSTANTIVI DI GENERE MASCHILE E FEMMINILE TERMINANTI IN -Ь (ECCEPPO QUELLI TERMINANTI IN -чь, -жь, -шь, -щь E IN -знь, -сть, -сь, -вь, -бь, -пь)

- роль
- ртуть
- связь
- сеть
- сирéнь
- скáтерть
- смерть
- соль
- сталь
- стéпень

• FEMMINILI

- ruolo
- mercurio
- collegamento, legame
- rete
- lillà
- tovaglia
- morte
- sale
- acciaio
- grado

SOSTANTIVI DI GENERE MASCHILE E FEMMINILE TERMINANTI IN -Ь (ECCEPPO QUELLI TERMINANTI IN -чь, -жь, -шь, -щь E IN -знь, -сть, -сь, -вь, -бь, -пь)

- ступёнь
- суть
- тень
- тетрадь
- ткань
- треть
- цель
- шинель
- ширь
- щель

• FEMMINILI

- gradino
- essenza
- ombra
- quaderno
- tessuto
- un terzo
- scopo, fine
- cappotto (spec. militare)
- vastità
- fessura

L'ACCENTO



L'accento in russo

- In russo l'accento, come in italiano, è dinamico: ciò significa che sia in russo che in italiano, nel pronunciare la parola, la sillaba tonica viene evidenziata con maggiore forza articolatoria ed è più lunga di quella atona. In russo l'accento, in misura maggiore che in italiano, è libero, cioè può cadere su qualsiasi sillaba della parola. L'accento in russo serve a distinguere il significato delle parole omografe (cfr., del resto, anche in italiano: prìncipi – princìpi, calamità – calamità, capìto – càpito – capìtò, misùrino – misurìno, àncora – ancòra). Per esempio:

• зámok	castello	–	замóк	serratura
• мýка	tortura	–	мыká	farina

L'accento in russo

- мо́ю lavo – мою́ mia (*acc.*)
- крúгом cerchio (*strum.*) – кругóм, *avv.* intorno
- разрéзать, *pf.* tagliare – разрéзáть, *impf.* tagliare
- L'accento russo, infine, in misura assai maggiore di quello italiano, è mobile: esso cioè si può spostare dal tema sulla desinenza e viceversa: голова́ nom. sing., го́лову acc. sing., го́ловы nom. plur., голóв gen. plur.
- In molti casi la mobilità dell'accento assicura la distinzione delle forme grammaticali. Confrontate, per esempio:

L'accento in russo

• N. SG.

- дом la casa
- де́ло l'affare
- окно́ la finestra
- руко́ la mano

• G. SG.

- до́ма della casa
- де́ла dell'affare
- окна́ della finestra
- руко́ della mano

• N. PL.

- дома́ le case
- дела́ gli affari
- о́кна le finestre
- ру́ки le mani

• I principali modelli ritmici della parola russa sono i seguenti:

- | | | | | | |
|------------|--------------|----------|------------|-----------|-------------|
| • ' _ | ' _ _ | _ ' | ' _ _ | _ ' _ | _ _ ' |
| • 1. он | 2. дома | 3. она | 4. холодно | 5. работа | 6. карандаш |
| • egli/lui | casa (g.sg.) | ella/lei | freddo | lavoro | matita |

L'accento in russo

- — ' — — — — ' — — — — ' — — ' — —
- 7. товарищи 8. институты 9. переводить 10. упражнение
- compagni istituti tradurre esercizio

• Mentre tuttavia le analoghe parole italiane, trisillabe tronche, quadrisillabe e di cinque o più sillabe hanno anche uno o più accenti secondari, le parole russe, in forza della riduzione delle vocali atone, hanno un solo accento primario (a parte stanno le parole composte).

L'accento in russo

- In questi modelli rientrano i sintagmi più comuni, costituiti dalle parti variabili del discorso e da preposizioni, particelle e congiunzioni proclitiche ed enclitiche, che è indispensabile imparare e pronunciare in modo legato con un solo accento.

<i>Preposizioni</i>	<i>Particelle</i>	<i>Congiunzioni</i>
• у дрúга	не зная́ю	и о́н
• из па́рка	не кнѝга	а о́н
• за до́мом	та́м же	и сы́н
• на у́лице	мо́жно ли	
• без оши́бок	е́сли бы	

L'accento in russo

- | <i>Preposizioni</i> | <i>Particelle</i> |
|---------------------|-------------------|
| • по доро́ге | она́ ведь |
| • над столóм | ведь она́ |
| • обо мнѐ | |
| • со мнóй | |

- Elenchiamo qui di seguito alcune regole riguardanti lo spostamento dell'accento nei sostantivi.

L'accento mobile nei sostantivi

- **Regola 1.** Nella stragrande maggioranza dei monosillabi maschili al plurale l'accento si trasferisce sulla desinenza:
 - мост–мосты́, сад–сады́, шкаф–шкафы́, шаг–шаги́, нож–ножи́, врач–врачи́
- **Regola 2.** Numerosi nomi maschili che al singolare hanno l'accento sul tema, al nom. plur. in **-а**, **-я** trasferiscono l'accento su tale desinenza:
 - глаз–глаза́, лес–леса́, берег–берега́, голос–голоса́
- **Regola 3.** I sostantivi maschili che al prepositivo preceduto da **в** e **на** terminano in **-у** (**-ю**) trasferiscono l'accento su tale desinenza:
 - в шкафу́, в углу́, в лесу́, в саду́, на полу́, на берегу́

L'accento mobile nei sostantivi

- **Regola 4.** Nella gran parte dei sostantivi neutri bisillabi, se al singolare l'accento cade sulla radice, al plurale esso si trasferisce sulla desinenza:
 - слóво–слова́, тéло–телá, мóре–моря́, пóле–поля́
- **Regola 5.** Nella gran parte dei sostantivi neutri bisillabi, se al singolare l'accento cade sulla desinenza, al plurale esso si trasferisce sulla radice:
 - окнó–óкна, перó–пéрья, яйцó–яйца
- **Regola 6.** Nella gran parte dei sostantivi femminili bisillabi terminanti in **-a**, **-я** toniche, al plurale l'accento si ritrae sul tema
 - рука́–ру́ки, стена́–сте́ны, земля́–зéмли

L'accento mobile nei sostantivi

- **Regola 7**
- Numerosi monosillabi femminili in -ь, al prepositivo preceduto da в e на trasferiscono l'accento dal tema sulla desinenza:
- степь (stepra) – в степи́, грудь (petto) – в груди́

L'accento mobile nei verbi

- Per quanto riguarda la mobilità dell'accento nei verbi, ci limiteremo a ricordare le seguenti regole:
- **Regola 1.** In moltissimi verbi bisillabi che all'infinito hanno l'accento sulla desinenza (prevalentemente in **-ить, -ать, -еть, -оть, -нять, -нуть**) in tutte le forme del presente (*impf.*) o del futuro semplice (*pf.*), eccetto la 1a sing., l'accento si ritrae dalla desinenza sul tema. Per esempio:
 - **ходи́ть** *impf.* хожу́, ходи́шь, ходи́т, ходи́м, ходи́те, ходи́т
 - **скажа́ть** *pf.* скажу́, ска́жешь, ска́жет, ска́жем, ска́жете, ска́жут
 - **смотре́ть** *impf.* смотре́ю, смотре́шь, смотре́т, смотре́м, смотре́те, смотре́т

L'accento mobile nei verbi

• **Regola 2.** Nei seguenti verbi monosillabi al passato nelle forme di genere femminile l'accento si sposta sulla desinenza.

• **быть** был–бы́ли–была́

дать дал–да́ли–дала́

• **ждать** ждал–жда́ли–ждала́

жить жил–жи́ли–жила́

• **спать** спал–спа́ли–спала́

взять взял–взя́ли–взяла́

IL PLURALE DEI SOSTANTIVI

SOSTANTIVI MASCHILI

- La desinenza del nominativo plurale è **-ы** per i sostantivi **maschili in consonante dura**, **-и** per **quelli in consonante debole** e per quelli il cui tema finisce in **г, к, х, ж, ч, ш, щ**. Fanno eccezione i sostantivi **сосéд** (vicino), che al plurale fa **сосéди** e **чёрт** (diavolo) che al plurale fa **чёрти**.
- Esempi: студéнт / студéнты (studente), завóд / завóды (fabbrica, officina), писáтель / писáтели (scrittore), словáрь, словарí (dizionario), дождь / дождí (pioggia), врач / врачí (medico), нож / ножí (coltello), карандаш / карандашí (matita).

SOSTANTIVI MASCHILI

- I sostantivi maschili che al singolare terminano in **-й** al plurale prendono **-и**: музей / **музеи** (museo), герой / **герои** (eroe).

SOSTANTIVI NEUTRI

- Il **plurale dei sostantivi neutri**: prendono la desinenza -a a quelli che al singolare terminano in -о (письмó – **пíсьма** (lettera), окнó – **óкна** (finestra), дéло – **делá** (fatto, affare), госудáрство – **госудáрства** (stato)), prendono la desinenza -я i neutri in consonante debole, che cioè al singolare escono in -е, -ë (пóле – **поля́** (campo), мóре – **моря́** (mare), здáние – **здáния** (edificio), копьë – **кóпья** (lancia), ружьë – **рúжья** (fucile)). Certi sostantivi di genere neutro presentano un **plurale irregolare**: úхо (orecchio) **úши**, плечó (spalla) **плéчи**, колéно (ginocchio) **колéни**, вéко (palpebra) **вéки**, яблоко (mela) **яблоки**.

SOSTANTIVI FEMMINILI

- I **sostantivi femminili** che terminano in **-a** al singolare, prendono la desinenza **-ы** al plurale (газѐта – газѐты (giornale)), ad eccezione di quelli il cui tema termina in **г, к, х, ж, ч, ш, щ**, i quali prendono la desinenza **-и** (кнѝга – кнѝги (libro)). Terminano anche in **-и** i sostantivi femminili che al singolare escono in **-я** (дерѐвня villaggio дерѐвни, статья articolo стѝтьѝ, лѝния linea лѝнии) e i sostantivi che terminano in consonante debole (плѝщадь piazza плѝщади, ночь notte нѝчи).

VOCALE MOBILE

- Un certo numero di sostantivi maschili in consonante forte e debole presenta al nominativo singolare una vocale mobile: **-e, -ë, -o**, che cade in tutta la declinazione singolare e plurale.

	SING.	PLUR.	SING.	PLUR.	SING.	PLUR.	SING.	PLUR.
N	орёл	орлы́	па́рень	па́рни	кусо́к	куски́	ого́нь	огни́
	aquila		ragazzo		pezzo		fuoco	fuochi luci

VOCALE MOBILE

- вéтер (n. sg.), вéтра (g.sg.) vento
вéтры (n.pl.), вéтров (g.pl.)
- дворéц (n. sg.), дворцá (g.sg.) palazzo
дворцý (n.pl.), дворцóв (g.pl.)
- кáмень (n. sg.), кáмня (g.sg.) sasso, pietra
кáмни (n.pl.), камнéй (g.pl.)
- кáшель (n. sg.), кáшля (g.sg.) tosse non
si usa al plurale

VOCALE MOBILE

- ковѐр (n. sg.), ковр́а (g.sg.) tappeto
ковр́ы (n.pl.), ковр́ов (g.pl.)
- кóрень (n. sg.), кóрня (g.sg.) radice
кóрни (n.pl.), корнѐй (g.pl.)
- лóкоть (n. sg.), лóктя (g.sg.) gomito
лóкти (n.pl.), локтѐй (g.pl.)
- молодѐц (n. sg.), молодц́а (g.sg.) bravo, in gamba
молодц́ы (n.pl.), молодц́ов (g.pl.)
- нóготь (n. sg.), нóгтя (g.sg.) unghia
нóгти (n.pl.), ногтѐй (g.pl.)

VOCALE MOBILE

- отéц (n. sg.), отцá (g.sg.) padre
отцы́ (n.pl.), отцов (g.pl.)
- отрýвок (n. sg.), отрýвка (g.sg.) brano
отрýвки (n.pl.), отрýвков (g.pl.)
- ремéнь (n. sg.), ремня́ (g.sg.) cinghia
ремни́ (n.pl.), ремней (g.pl.)
- сон (n. sg.), сна (g.sg.) sonno, sogno
сны (n.pl.), снов (g.pl.)
- стéбель (n. sg.), стéбля (g.sg.) stelo
стéбли (n.pl.), стеблей (g.pl.)

VOCALE MOBILE

- сынóк (n. sg.), сынká (g.sg.)
сынкі́ (n.pl.), сынкóв (g.pl.) figliolo
- ýгол (n. sg.), углá (g.sg.)
углы́ (n.pl.), углóв (g.pl.) angolo
- уголóк (n. sg.), уголká (g.sg.)
уголкі́ (n.pl.), уголкóв (g.pl.) angolino
- ýголь (n. sg.), ýгля (g.sg.)
ýгли (n.pl.), углéй (g.pl.) carbone

Quando non è vocale mobile

- Quando il sostantivo termina in **-ек, -ёк, -ок**, ma i gruppi fanno parte della radice e non sono suffissi, la vocale non cade: **уро́к** (lezione) – **уро́ка** (g.sg.), **восто́к** (oriente) – **восто́ка** (g.sg.), **намёк** (allusione) – **намёка** (g.sg.), **упрёк** (rimprovero) – **упрёка** (g.sg.).

VOCALE MOBILE

- Le vocali mobili -е, -ё vengono sostituite da un -ь se precedute da -л o da -н, per mantenere molli (palatalizzate) queste consonanti:
- кошелёк (n. sg.), кошелька́ (g.sg.) borsellino
кошельки́ (n.pl.), кошелько́в (g.pl.)
- огонёк (n. sg.), огонька́ (g.sg.) fuocherello
огоньки́ (n.pl.), огонько́в (g.pl.)
- лев (n. sg.), льва (g.sg.) leone
львы (n.pl.), львов (g.pl.)

VOCALE MOBILE

- лёд (n. sg.), льда (g.sg.) ghiaccio
 льды (n.pl.), льдов (g.pl.)
- палец (n. sg.), пальца (g.sg.) dito
 пальцы (n.pl.), пальцев (g.pl.)
- Se un sostantivo prima della consonante finale presenta due vocali, di cui la seconda sia -e, -ë, quest'ultima può cambiare in -й in tutta la declinazione:
- европеец (n. sg.) europeo европéйца (g.sg.)
 европéйцы (n.pl.), европéйцев (g.pl.)

VOCALE MOBILE

- боёц (n. sg.) combattente бойца́ (g.sg.)
бойцы́ (n.pl.), бойцов (g.pl.)
- заём (n. sg.) prestito займа́ (g.sg.)
за́ймы (n.pl.), за́ймов (g.pl.)
- наём (n. sg.) noleggio на́йма (g.sg.) —
——
- паёк (n. sg.) razione пайка́ (g.sg.)
пайки́ (n.pl.), пайков (g.pl.)
- A questo gruppo appartiene anche il sostantivo
за́яц (lepre), за́йца (g.sg.); за́йцы (n.pl.), за́йцев
(g.pl.).

SOSTANTIVI MASCHILI IN -ЕЙ

- Alcuni sostantivi maschili deboli con tema in **-e** e desinenza in **-й** cambiano la **-e** in **-ь** in tutta la declinazione singolare e plurale:
- воробéй (n. sg.) passero воробья́ (g.sg.)
воробьи́ (n.pl.), воробье́в (g.pl.)
- муравéй (n. sg.) formica муравья́ (g.sg.)
муравьи́ (n.pl.), муравье́в (g.pl.)
- ручéй (n. sg.) ruscello ручья́ (g.sg.)
ручьи́ (n.pl.), ручье́в (g.pl.)

SOSTANTIVI MASCHILI IN -ЕЙ

- соловéй (n. sg.) usignuolo соловья́ (g.sg.)
соловьí (n.pl.), соловья́ев (g.pl.)
- у́лей (n. sg.) alveare у́лья (g.sg.) у́льи
(n.pl.), у́льев (g.pl.)
- Altri sostantivi conservano la -e e non prendono il
-ь: **Коллизéй** (Colosseo) Коллизéя (g.sg.), **музéй**
(museo) музéя (g.sg.), музéи (n.pl.), музéев
(g.pl.), **чародéй** (mago) чародéя (g.sg.), чародéи
(n.pl.), чародéев (g.pl.).

Plurali irregolari dei sostantivi maschili

- Un gruppo di sostantivi maschili forti e alcuni deboli hanno il nominativo plurale rispettivamente in **-á**, **-я́**. Questi sostantivi mantengono l'accento sulla desinenza in tutta la declinazione plurale. Eccone alcuni:
- **а́дрес** (n. sg.), **адреса́** (n. pl.) indirizzo
- **бе́г** (n. sg.), **бега́** (n. pl.) corsa
- **бе́рег** (n. sg.), **берега́** (n. pl.) riva
- **бо́к** (n. sg.), **бока́** (n. pl.) fianco, lato
- **ве́к** (n. sg.), **века́** (n. pl.) secolo

Plurali irregolari dei sostantivi maschili

- вéчер (n. sg.), вечерá (n. pl.) sera; serata
- глаз (n. sg.), глазá (n. pl.) occhio
- гóлос (n. sg.), голосá (n. pl.) voce; voto
- гóрод (n. sg.), городá (n. pl.) città
- дирéктор (n. sg.), директорá (n. pl.) direttore
- дóктор (n. sg.), докторá (n. pl.) dottore
- дом (n. sg.), домá (n. pl.) casa
- кóлокол (n. sg.), колоколá (n. pl.) campana
- край (n. sg.), крайá (n. pl.) zona, paese, limite

Plurali irregolari dei sostantivi maschili

- ла́герь (n. sg.), ла́геря́ (n. pl.) campo, lager
- лес (n. sg.), лесá (n. pl.) bosco
- лу́г (n. sg.), лу́га́ (n. pl.) prato
- па́спорт (n. sg.), па́спортá (n. pl.) passaporto
- ма́стер (n. sg.), ма́стерá (n. pl.) maestro, specialista
- но́мер (n. sg.), но́мерá (n. pl.) numero; stanza d'albergo
- о́стров (n. sg.), о́стровá (n. pl.) isola
- па́рус (n. sg.), па́русá (n. pl.) vela
- по́вар (n. sg.), по́варá (n. pl.) cuoco

Plurali irregolari dei sostantivi maschili

- по́езд (n. sg.), поезда́ (n. pl.) treno
- по́яс (n. sg.), пояса́ (n. pl.) cintura
- профе́ссор (n. sg.), профессорá (n. pl.) professore
- реда́ктор (n. sg.), редакторá (n. pl.) redattore
- ро́г (n. sg.), рога́ (n. pl.) corno
- слéсарь (n. sg.), слесаря́ (n. pl.) idraulico
- снег (n. sg.), снега́ (n. pl.) neve
- сорт (n. sg.), сорта́ (n. pl.) tipo, qualità
- том (n. sg.), тома́ (n. pl.) volume, tomo

Plurali irregolari dei sostantivi maschili

- учитель (n. sg.), учителя (n. pl.) maestro
- хóлод (n. sg.), холодá (n. pl.) freddo
- якорь (n. sg.), якоря (n. pl.) àncora
- **Nota:** nel russo letterario contemporaneo, oltre alle forme plurali профессорá professori, директорá direttori, редакторá redattori, vengono usati talvolta i plurali regolari профессóры, дирéкторы, редáкторы. Рéкторы rettori e лéкторы docenti universitari sono invece le uniche forme corrette. Nel russo colloquiale contemporaneo si incontra spesso la forma договорá contratti; договóры è invece quella letteraria.

ГОД, ГОДЫ/ГОДА; ЛЕТ

- Il sostantivo **год** (anno) ha due forme per il nominativo e il genitivo plurali: **го́ды** e **годá** (n.pl.); **годо́в** e **лет** (g.pl.). **Го́ды**, **годо́в** si usa con i numerali ordinali nelle espressioni come “gli anni dieci, gli anni sessanta”, e sim.: **деся́тые го́ды два́дцáтого ве́ка** (gli anni dieci del ventesimo secolo); **шестидеся́тые го́ды прóшлого ве́ка** (gli anni sessanta del secolo scorso).
- Per indicare un certo numero di anni e come sinonimo del sostantivo “età”, si trovano entrambe le forme, ma la forma in **-a** è poetica o enfatica. Cfr.:
- **Шко́льные го́ды проше́ли бы́стро** Gli anni di scuola sono passati velocemente

ГОД, ГОДЫ/ГОДА; ЛЕТ

- Промчались школьные годá! Sono volati gli anni di scuola!
- Годы тепёрь ужé не те. Non ho più l'età (lett. Gli anni non sono più quelli)
- Il genitivo plurale **лет** si usa solo dopo i numerali cardinali e gli avverbi di quantità:
- Скóлько тебе лет? Quanti anni hai?
- Мне двáдцать семь лет, а моемú сыну три гóда.
- Io ho ventisette anni e mio figlio ne ha tre.

SOSTANTIVI NEUTRI IN -МЯ

- I sostantivi di genere neutro terminanti in **-МЯ** hanno temi differenti per il singolare e il plurale. Essi, tanto nei casi obliqui della declinazione singolare che in tutta la declinazione plurale aggiungono il suffisso **-ЕН-**.

• NOM. SING.		NOM. PLURALE
• врѐмя	tempo	временá
• знáмя	vessillo	знамѐна
• плѐмя	tribù	племенá
• íмя	nome	именá
• сѐмя	seme	семенá
• стрѐмя	staffa	стременá

SOSTANTIVI NEUTRI IN -МЯ

- Le parole **брéмя** fardello, **в́имя** mammelle, **плáмя** fiamma, **тéмя** sincipite non vengono usate al plurale.

ALCUNE PARTICOLARITA' DEL PLURALE DI SOST. MASCHILI E NEUTRI

- Alcuni sostantivi di genere maschile e neutro hanno al plurale la desinenza **-ья** atona o tonica:
- **NOM. SING.** **NOM. PLURALE**
- брат fratello братья
- лист foglia листья
- стул sedia сту́лья
- крыло́ ala крѳ́лья
- перо́ piuma пѳ́рья
- де́рево albero дере́вья
- князь principe князьѳ́
- зять genero зятьѳ́

ALCUNE PARTICOLARITA' DEL PLURALE DI SOST. MASCHILI E NEUTRI

- Nei temi di alcuni sostantivi si verifica, quando viene formato il plurale, un'alternanza consonantica: друг amico – друзья (г – з); сук ramo – сучья (к – ч) [gen. plur. сучьев, ma anche сукі, сукóв].
- **Nota:** le parole **муж** marito e **сын** figlio hanno due forme di plurale: муж – мужья́, мужі́; сын – сыновья́, сыны́. **Мужья́** e **сыновья́** vengono usate nel linguaggio quotidiano, mentre **мужі́** e **сыны́** sono tipiche di uno stile elevato.

ALCUNE PARTICOLARITA' DI SOSTANTIVI MASCHILI

- Esiste un gruppo di sostantivi maschili che al singolare hanno un'unica forma per due o più significati e che al plurale, a seconda del significato, hanno forme diverse:

• NOM. SING.	NOM. PL.	GEN. PL.	
• 1. крюк	крюки́	крюко́в	uncino
•	крю́чья	крю́чьев	gancio
• 2. лист	листе́й	листо́в	foglio
•	ли́стья	ли́сьев	foglia
• 3. муж	мужья́	муже́й	marito
	мужи́	муже́й	(<i>aulico</i>) uomo di stato, di scienza, ecc.

ALCUNE PARTICOLARITA' DI SOSTANTIVI MASCHILI

- 4. образ образы образов immagine
letteraria, figura
- образá образóв immagine sacra, icona
- 5. орден орденá орденóв decorazione
al merito
- ордены орденов ordine religioso
- 6. повод поводы поводов motivo, pretesto
- повóдья повóдьев briglia

ALCUNE PARTICOLARITA' DI SOSTANTIVI MASCHILI

- 7. прóпуск omissione
прóпуски прóпусков assenza,
- пропускá пропускóв lasciapassare
- 8. счёт nota
счётá счётóв conto, bolletta,
- счёты счётов calcolo,
conteggio; pallottoliere (solo pl.)
- 9. сын сынóвья сынóвэй figlio maschio
сыны сынóв (*aulico*) figlio
- 10. тон тóны тóнов tono (di voce o musicale)
тонá тонóв tono (di colore), sfumatura

ALCUNE PARTICOLARITA' DI SOSTANTIVI MASCHILI

- Alcuni sostantivi presentano al plurale lo stesso tema del singolare, ma duplice desinenza (-Ы, -И ; -а, -ья). Questi plurali differiscono sia per significato, sia perché uno dei due è privo di singolare:

• NOM. SING.	NOM. PL.	GEN. PL.
• кóрень	1. radice, <i>plur.</i> кóрни	корне́й
•	2. (<i>solo plur.</i>) erbe aromatiche корéньев	корéнья
• у́голь	1. carbone, <i>plur.</i> у́гли	угле́й
•	2. (<i>solo plur.</i>) braci у́гли	угле́й
•	у́голья у́гольев	

ALCUNE PARTICOLARITA' DI SOSTANTIVI MASCHILI

- хлеб 1. pane (*solo sing.*)
- 2. (*solo plur.*) pani, pagnotte хлѐбы
хлебóв
- 3. (*solo plur.*) cereali, granaglie хлебá
хлебóв

- Anche i seguenti sostantivi presentano delle particolarità:

NOM. SING.	NOM. PL.	GEN. PL.
цвет colore	цветá	цветóв
цветóк fiore	цветы́	цветóв

ALCUNE PARTICOLARITA' DI SOSTANTIVI MASCHILI

- зуб dente (anat.) зúбы зубóв
- зубéц dente (mecc.) зúбья зúбьев
- зубéц merlo (arch.) зубцы́ зубцо́в
- кáмень 1. pietra, sasso кáмни камне́й
- 2. (*solo sing.*) tartaro
- 3. (*solo plur.*) pietre preziose
камéнья камéньев

ALCUNE PARTICOLARITA' DI SOSTANTIVI MASCHILI

- Цвет al singolare, nel significato di “fiore”, si usa solo in alcune espressioni, come цвет общества (il fior fiore della società), в цвете лет (nel fiore degli anni), в цветú (in fiore). In senso proprio si usa цветóк.
- Драгоценный кáмень (pietra preziosa) ha il plurale regolare драгоценные кáмни e spesso sostituisce il plurale poetico камéнья.

SOSTANTIVI IN -анин o -янин

- | | |
|-------------------------|------------|
| • англичáнин inglese | англичáне |
| • армянíн арmeno | армя́не |
| • датчáнин danese | датчáне |
| • египтя́нин egiziano | египтя́не |
| • рíмлянин romano | рíмляне |
| • христианíн cristiano | христиáне |
| • славянíн slavo | славя́не |
| • мусульмáнин musulmano | мусульмáне |

SOSTANTIVI IN -ИН

- I sostantivi terminanti in **-ИН** formano il plurale in maniera differente:

• **NOM. SING.**

• **ХОЗЯ́ИН** padrone

• **ГОСПОДІ́Н** signore

• **ТАТА́РИН** tataro

• **БОЛГА́РИН** bulgaro

• **ГРУЗІ́ИН** georgiano

• **БОЯ́РИН** boiardo

NOM. PL.

ХОЗЯ́ЕВА

ГОСПОДА́

ТАТА́РЫ

БОЛГА́РЫ

ГРУЗІ́НЫ

БОЯ́РЕ

ALTRE PARTICOLARITA'

- Due sostantivi neutri terminanti in **-o** presentano anch'essi temi differenti al singolare ed al plurale:

- **NOM. SING.**

- **не́бо** cielo

- **чу́до** miracolo

- **NOM. PL.**

- **небеса́**

- **чудеса́**

- Il sostantivo **челове́к** si usa solo al singolare; al plurale viene sostituito dal sostantivo **лю́ди** (persone, gente).

SOSTANTIVI IN - онок / -ёнок

• ко́шка	gatta	ко́тята	gattini
• бык	toro	телёнок	vitello
• коро́ва	mucca	теля́та	vitelli
• бара́н	montone	ягнёнок	agnello
• овца́	pecora	ягня́та	agnelli
• жеребе́ц	stallone	жеребе́нок	puledro
• кобы́ла	cavalla	жеребя́та	puledri
• осёл	asino	ослёнок	asinello
• осли́ца	asina	осля́та	asinelli

SOSTANTIVI IN - **онок** / -**ёнок**

- Anche i sostantivi **ребёнок** (bambino) e **цыганёнок** (zingarello) appartengono a questo gruppo. Però “bambini” al plurale si dice **дети**, mentre **ребята** ha il significato di “ragazzi” (collettivo).
- **Щенóк** (cucciolo di cane) ha due plurali: **щенкí** (n.pl.), **щенкóв** (g.pl.) e **щеня́та** (n.pl.), **щеня́т** (g.pl.).

SOSTANTIVI USATI SOLO AL SINGOLARE O SOLO AL PLURALE

- In russo certi sostantivi si usano soltanto al singolare oppure soltanto al plurale
- 1. Si usano solo al singolare:
- a) i collettivi, cioè quei sostantivi che al singolare indicano una pluralità di oggetti o di esseri considerata come un insieme, un tutt'uno:
молодёжь *la gioventù*, **детворá** *i bambini*,
студénчество *gli studenti*, **человéчество** *l'umanità*,
беднотá *i poveri*, **бельё** *biancheria*,
посúда *stoviglie*, **листвá** *fogliame*, **мéбель** (femm.) *mobilio*, **орúжие** *armi*.

SOSTANTIVI USATI SOLO AL SINGOLARE O SOLO AL PLURALE

- b) alcuni sostantivi indicanti metalli (**желе́зо** *ferro*, **медь** (femm.) *rame*, **сталь** (femm.), elementi chimici (**кислоро́д** *ossigeno*, **азо́т** *azoto*, **водоро́д** *idrogeno*), medicinali (**аспири́н** *aspirina*, **йод** *tintura di iodio*, **биомици́н** *biomicina*), alimentari (**мя́со** *carne*, **са́хар** *zucchero*, **мука́** *farina*, **рис** *riso*).
- c) alcuni sostantivi indicanti verdure, cereali, bacche: **карто́фель** (masch.) *patata*, **ле́н** *lino*, **лу́к** *cipolla*, **морко́вь** *carota*, **рожь** *segala*;

SOSTANTIVI USATI SOLO AL SINGOLARE O SOLO AL PLURALE

- d) sostantivi astratti formati da aggettivi o verbi: **чтѐние** *lettura* **внимáние** *attenzione*, **мóлодость** *giovinezza*, **белизнá** *bianchezza*, **темонтá** *oscurità*:
- **Note:** 1. Alcuni sostantivi di tale gruppo possono avere anche il plurale, ma in questo caso prendono una sfumatura di concretezza: **рáдости жíзни** *le gioie della vita*, **литератúрные чтѐния** *conferenze di letteratura*, **надѐлал глúпостей** *ha fatto un mucchio di sciocchezze*.
- 2. Esistono sostantivi astratti che hanno il plurale: **изменѐние** *cambiamento* **изменѐния** plur., **потрѐбность** *necessità* **потрѐбности** plur., **способнóсть** *capacità* **способнóсти** plur.

SOSTANTIVI USATI SOLO AL SINGOLARE O SOLO AL PLURALE

- Si usano solo al plurale:
- a) i sostantivi designanti oggetti appaiati, vale a dire oggetti costituiti da due parti identiche: **очкі** occhiali, **но́жницы** forbici, **щипцы́** pinze, **брю́ки** pantaloni, **воро́та** portone, **са́ни** slitta, **кавы́чки** virgolette, **весы́** bilancia, **носы́лки** barella, **перы́ла** ringhiera, ecc.
- b) i sostantivi con il significato di materia, collettivi ed astratti: **дро́жжи** lievito, **щи** minestra di cavoli, **сли́вки** panna, **духи́** profumo, **черни́ла** inchiostro, **де́ньги** soldi, **финансы́** finanze, **дрова́** legna, **ша́хматы** scacchi, **ша́шки** dama (gioco), **су́тки** giorno,

SOSTANTIVI USATI SOLO AL SINGOLARE O SOLO AL PLURALE

- *ventiquattro ore, часы orologio, сўмерки crepuscolo, бўдни giorni feriali, канікулы vacanze, курáнты orologio a carillon, пóхороны funerale, прóводы addii, хлóпоты fastidi.*
- Tutte le parole usate insieme ai sostantivi sopraelencati vanno al plurale: Я **купíл красные черніла** *Ho comprato dell'inchiostro rosso*; Он **хорошо провёл лётние канікулы** *Ha passato bene le vacanze estive.* Я **цэлые сўтки был в дорóге** *Sono stato in viaggio per ventiquattr'ore.*

SOSTANTIVI USATI SOLO AL SINGOLARE O SOLO AL PLURALE

- 3. I sostantivi indeclinabili **пальто** *cappotto*, **метрó** *metropolitana*, **таксі** *taxi*, **шоссé** *camionale*, ecc. non cambiano di numero, ma se si usano per indicare più oggetti, le parole che concordano con essi prendono le desinenze del plurale: **В магазíне продава́ли красíвые дéтские пальто́** *Nel negozio vendevano bei cappotti da bambino.* **Проло́жены но́вые доро́ги, но́вые шоссé** *Sono state costruite nuove strade, nuove camionali.* **На у́лицах появ́ились но́вые красíвые таксі́** *Sulle strade sono comparsi nuovi, bei tassì.*

IL VERBO IN RUSSO

LE DUE CONIUGAZIONI

- Il verbo russo ha due coniugazioni. La differenza tra esse non sta nella terminazione all'infinito, ma nelle desinenze del presente o del futuro indicativo. Alla prima coniugazione appartengono i verbi che prendono le seguenti desinenze personali: **-ю (-y)**, **-ешь (-ëшь)**, **-ет (-ëт)**, **-ем (-ëм)**, **-ете (-ëте)**, **-ют (-yт)**. Compaiono le desinenze **-ю** alla prima persona singolare e **-ют** alla terza persona plurale se il tema termina per vocale tematica che si conserva. Compaiono invece le desinenze **-y** alla prima persona singolare e **-yт** alla terza persona plurale se il tema termina per consonante. Per tutte le altre persone la desinenza ha la vocale **-e-** se è atona, **-ë-** se tonica.

PRIMA CONIUGAZIONE

Verbi della prima coniugazione con il tema in vocale tematica che si conserva (**чита́ть** leggere):

- **я чита́ю**
- **ты чита́ешь**
- **он, она́ чита́ет**
- **мы чита́ем**
- **вы чита́ете**
- **они чита́ют**
- Il russo ha una sola forma di presente. **Я чита́ю** corrisponde all'italiano *leggo* e *sto leggendo*.

PRIMA CONIUGAZIONE

- Verbi della prima coniugazione con il tema in consonante (**ждать** aspettare):
- **я жду**
- **ты ждёшь**
- **он, она, оно ждёт**
- **мы ждём**
- **вы ждёте**
- **они ждут**
-
- Il soggetto del verbo deve essere sempre espresso, a differenza di quanto accade in italiano.
- In russo l'avverbio può precedere o seguire il verbo. Nel secondo caso si sottolinea maggiormente il significato dell'avverbio di modo.

SECONDA CONIUGAZIONE

- Alla seconda coniugazione appartengono verbi che prendono le seguenti desinenze personali: **-ю (-у), -ишь, -ит, -им, -ите, -ят (-ат)**. Il tema dei verbi della seconda coniugazione termina sempre in consonante poiché la vocale tematica cade. Le desinenze della prima persona singolare e della terza persona plurale, **-ю** e **-ят**, diventano **-у** e **-ат** quando ci sono delle incompatibilità ortografiche (dopo **ж, ч, ш, щ, ц**).

SECONDA CONIUGAZIONE

- **Говорить** parlare
- я говорю́
- ты говори́шь
- он, она́, оно́ говори́т
- мы говори́м
- вы говори́те
- они́ говори́т

- Dopo il verbo **говори́ть** si completa la frase con un avverbio (**говори́ть по-италья́нски, говори́ть по-ру́сски**).

- **Слы́шать** sentire, udire
- я слы́шу
- ты слы́шишь
- он, она́, оно́ слы́шит
- мы слы́шим
- вы слы́шите
- они́ слы́шат

ALTERNANZE CONSONANTICHE

- Nella coniugazione dei verbi s'incontra spesso l'alternanza consonantica nel tema verbale. Questo fenomeno riguarda i verbi di entrambe le coniugazioni.
- L'alternanza può interessare il tema (come per il verbo **писáть** scrivere) di tutto il presente o solo la 1° persona singolare (come nel caso di **в́идеть** vedere e **люб́ить** amare).
- Ecco la tabella delle alternanze consonantiche:

ALTERNANZE CONSONANTICHE

Infinito	с	с	з	т	д	к	ч	г	сг	х	ск, ст	м	п	б	в	ф	р	
Pres fut. ind.	е	ш	д	ж	ч	ж	ч	к	ж	ж	ш	щ	мл	пл	бл	вл	фл	р'

I VERBI Писать, Видеть

• **Писать** scrivere

• я пиш^{у́}

мы пи́шем

• ты пи́шешь

вы пи́шете

• он, она́ пи́шет

они́ пи́шут

• **Видеть** vedere

• я ви́жу

мы ви́дим

• ты ви́дишь

вы ви́дите

• он, она́, оно́ ви́дит

они́ ви́дят

IL VERBO Люб́ить

- Люб́ить amare
 - я любл́ю
 - ты люб́ишь
 - он, она́, оно́ люб́ит
- мы люб́им
- вы люб́ите
- они́ люб́ят

I VERBI **мочь** – potere e **хотеть** – volere

- **Мочь**
- я могу́
- ты мо́жешь
- он/она́ мо́жет
- мы мо́жем
- вы мо́жете
- они́ мо́гут

Хотéть

- я хочú
- ты хочéшь
- он/она́ хочéт
- мы хотím
- вы хотíte
- они́ хотя́т

IL VERBO *жить* – vivere

Presente indicativo	
<i>Я живу́</i>	Я живу́
<i>Ты живёшь</i>	Ты живёшь
<i>Он/она живёт</i>	Он/она живёт
<i>Мы живём</i>	Мы живём
<i>Вы живёте</i>	Вы живёте
<i>Они живут</i>	Они живут

L'INFINITO

- L'infinito indica solo l'azione espressa dal verbo senza dare informazioni né sulla persona, né sul tempo del verbo.
- I verbi terminano all'infinito con la desinenza **-ть (читáть)**, **-ти (нестьí)**, **-чь (берéчь)**.
- La desinenza **-ть** compare dopo le vocali e le consonanti **с** e **з** (**рабо́тать lavorare**, **стро́ить costruire**, **смотре́ть guardare**, **сесть sedersi**, **лезть arrampicarsi**, **занима́ться studiare**, **occuparsi di**, **ви́даться vedersi**). La desinenza **-ти**, che è accentata, compare dopo le consonanti **е** e **й** (**идт́и andare**, **несть́и portare (a mano)**, **раст́и crescere**, **везт́и portare (con un mezzo)**, **найт́и (trovare)**, **пройт́ись (fare una passeggiata)**). La desinenza **-чь** compare dopo le vocali (**берéчь custodire**, **жечь bruciare**, **мочь potere**, **печь cuocere al forno**, **увлэчь attrarre**, **увлэчся infervorarsi**). Quando si incontra un nuovo verbo, si impara la forma del suo infinito.

L'ACCENTO

- Per quanto concerne l'accento:
- a) nei verbi terminanti in **-ТЬ** può cadere su qualsiasi sillaba;
- b) nei verbi terminanti in **-ТИ** cade sulla desinenza stessa;
- c) nei verbi terminanti in **-ЧЬ** cade sulla sillaba finale.
- L'aggiunta della particella **-ся** non fa mutare la posizione dell'accento (**берéчь** *custodire* – **берéчься** *guardarsi da*).

L'ACCENTO

- Tuttavia, in tutti i verbi perfettivi aventi il prefisso **вы-**, l'accento cade sempre su questo: **вы́строить** *edificare*, **вы́нести** *portare via*, **вы́печь** *cuocere al forno*, **вы́лезть** *essere uscito a stento*, **вы́расти** *crescere*, **вы́жечь** *ridurre in cenere*.
- Nei verbi imperfettivi aventi il prefisso **вы-** l'accento invece non cade mai su di esso: **выстра́ивать** *allineare*, **вылезáть** *uscire a stento*, **выно́сить** *portare via*, **выраста́ть** *crescere*, **выпекáть** *cuocere al forno*, **выжигáть** *ridurre in cenere*.

DAL TEMA DELL'INFINITO

- Per individuare il tema dell'infinito, bisogna separarne la desinenza, ad es.:
- **чита́-(ть), говори́-(ть), смотре́-(ть), тяну́-(ть); нес-(ти́), вез-(ти́), рас-(ти́).**
- Dal tema dell'infinito si formano: il passato (**чита́-л, нёс, вёз, рос**), il participio passato **чита́-вший, нёс-ший, вёз-ший, рós-ший**) ed il gerundio dei verbi perfettivi (**прочита́-в, принёс-ши** oppure **принеся́, привёз-ши** oppure **привезя́, вёрос-ши**).
- I verbi il cui infinito termina in **-чь** (**берэ́чь** *custodire*, **стерэ́чь** *fare la guardia, proteggere*, **мочь** *potere*, **печь** *cuocere al forno*) derivano storicamente dai verbi **берегти, стерегти, могли, пекти** e tutte le loro forme si ottengono da un tema terminante in **г, к**, vale a dire dai temi **берёг-, стерёг-, мог-, пёк-**.

IL PRESENTE

- 1. Per coniugare correttamente un verbo occorre conoscerne non soltanto il tema dell'infinito, ma anche quello del presente (o futuro semplice).
- 2. Per individuare il tema del presente bisogna eliminare la desinenza della terza persona plurale:
 - **онí идúт** (ид-úт) **идтí** andare a piedi (unidirezionale)
 - **онí пíшут** (пíш-ут) **писáть** scrivere
 - **онí íщут** (íщ-ут) **искáть** cercare
 - **онí рабóтают** (рабóтај-ут) **рабóтать** lavorare
 - **онí берегúт** (берег-úт) **берéчь** custodire
 - **онí хотя́т** (хот'-áт) **хотéть** volere
 - **онí стучáт** (стуч-áт) **стучáть** bussare, battere

IL PRESENTE

- A causa dell'alternanza consonantica che si verifica nel tema del presente, la prima persona singolare, la seconda persona singolare e la terza persona plurale possono avere temi differenti, per es. я **хож-у́**, ты **хóд-ишь** (da **ходи́ть** *andare a piedi* [pluridirezionale]); я **груц-у́**, ты **груст-и́шь** (da **грусти́ть** *essere triste, rattristarsi*); я **мог-у́**, ты **мо́ж-ешь**, они́ **мо́г-ут** (da **мочь** *potere*); я **берег-у́**, ты **береж-ёшь**, они́ **берег-у́т** (da **бере́чь** *custodire*).
- Pertanto di un verbo è bene ricordare oltre all'infinito anche la prima e seconda persona singolare, oppure la terza persona plurale del presente indicativo (могу́, мо́жешь, ... мо́гут; лгу, лжёшь, ... лгут [da **лгать** *mentire*]).

IL PRESENTE

- 3. L'infinito e il presente possono avere il medesimo tema: **нес-ті́** (portare), **нес-ý.**
- 4. I verbi che all'infinito hanno temi simili, per es. terminanti in -а (**писá-ть** *scrivere*, **чита́-ть** *leggere*, **пахá-ть** *arare*, **рэза-ть** *tagliare*, **дава́-ть** *dare*, **организова́-ть** *organizzare*), al presente possono avere temi differenti: **пи́ш-ут**, **чита́-ют**, **па́ш-ут**, **ре́ж-ут**, **да-ю́т**, **организу́-ют**.

IL PASSATO

- Per ottenere il passato dei verbi con la desinenza **-ть** all'infinito (**чита́-ть leggere, изуча́-ть studiare**) occorre eliminare tale desinenza ed aggiungere la desinenza **-л** al tema dell'infinito per il maschile, **-ла** per il femminile, **-ло** per il neutro, **-ли** per il plurale: **чита́-ть leggere – чита́-л, чита́-ла, чита́-ло, чита́-ли; изуча́-ть studiare – изуча́-л, изуча́-ла, изуча́-ло, изуча́-ли; ви́деть vedere – ви́де-л, ви́де-ла, ви́де-ло, ви́де-ли; засну́ть addormentarsi – засну́-л, засну́-ла, засну́-ло, засну́-ли.**

IL PASSATO

- La desinenza **-л** è sempre preceduta dalla vocale che, all'infinito, è posta prima del suffisso **-ть**: **рабóтать** *lavorare* – **рабóтал**, **сéять** *seminare* – **сéял**, **в́идеть** *vedere* **в́идел**, **люб́ить** *amare* **люб́ил**, **борóться** *lottare* – **борóлся**.
- Diversamente dall'italiano, il passato in russo non si basa sulle persone, ma sul genere e sul numero. Così, la forma per il maschile si usa per un soggetto maschile di I, II, III persona singolare, la forma del femminile si usa per un soggetto femminile di I, II, III persona singolare, la forma del neutro si usa per tutti i soggetti neutri singolari, la forma del plurale si usa per soggetti maschili, femminili e neutri di I, II, III persona plurale.

Tabella del passato maschile

	чита́ть	писа́ть	жда́ть	ви́деть	люби́ть	хоте́ть
Я	чита́л	писа́л	жда́л	ви́дел	люби́л	хоте́л
Ты	чита́л	писа́л	жда́л	ви́дел	люби́л	хоте́л
Он	чита́л	писа́л	жда́л	ви́дел	люби́л	хоте́л

Tabella del passato femminile

	чита́ть	писа́ть	жда́ть	ви́деть	люби́ть	хоте́ть
я	чита́ла	писа́ла	жда́ла	ви́дела	люби́ла	хоте́ла
ты	чита́ла	писа́ла	жда́ла	ви́дела	люби́ла	хоте́ла
она́	чита́ла	писа́ла	жда́ла	ви́дела	люби́ла	хоте́ла

Tabella del passato neutro

онó

читáло

писáло

ждáло

в́идело

люб́ило

хотéло

Tabella del passato plurale

**МЫ, ВЫ,
ОНИ**

чита́ли

писа́ли

жда́ли

ви́дели

люби́ли

хоте́ли



Il passato dei verbi terminanti in -СТИ, -ЗТИ

	не́сти portare	везти́ traspor- tare	вести́ condurre	плести́ intrec- ciare	грести́ remare	расти́ crescere
Я, ты, он	нёс	вёз	вёл	плёл	грёб	рос
Я, ты, она́	несла́	везла́	вела́	плела́	гребла́	росла́
онó	несло́	везло́	вело́	плело́	гребло́	росло́
мы, вы, они́	несли́	везли́	вели́	плели́	гребли́	росли́

Il passato dei verbi terminanti in -СТИ, -ЗТИ

- 1. I verbi che all'infinito terminano in **-СТИ, -ЗТИ** (*нести portare, везти trasportare*) e che al presente, o al futuro semplice, non hanno le consonanti **т, д** alla fine del tema (*нес-ът essi portano, вез-ът essi trasportano*), al passato maschile non prendono il suffisso **-л** (*нёс, вёз*). Al passato femminile, neutro e plurale tale suffisso invece compare (*несла́, неслó, несли́*).

Il passato dei verbi terminanti in -СТИ, -ЗТИ

- 2. Se i verbi il cui infinito termina in **-СТИ** (*плесті́ intrecciare, весті́ trasportare*) hanno alla fine del tema del presente o del futuro semplice le consonanti **д** (*вед-ý*), **т** (*плет-ý*), al passato il suffisso **-л** compare in tutte le persone e numeri, subito dopo la vocale del tema (**весті́ – ведú – вёл; плесті́ – плетú – плёл**).
- 3. Il passato del verbo **гресті́ remare** si ottiene da un tema terminante in **б** (*грёб, греблá, греблі́*).

Il passato dei verbi terminanti in -СТИ, -ЗТИ

- 4. Il passato del verbo **расти́** *crescere* è **рос** (masc.), **росла́** (femm.), **росло́** (neutro), **росли́** (plurale).
- 5. Il passato dei verbi **упа́сть** *cadere*, **сесть** *sedersi*, **лезть** *arrampicarsi, strisciare* è: **упа́л**, **упа́ла**, **упа́ло**, **упа́ли**; **сел**, **села́**, **село́**, **сели**; **лез**, **лезла́**, **лезло́**, **лезли**.

Il passato dei verbi terminanti in -ЧЬ

- Il passato dei verbi terminanti in **-ЧЬ** (**берéчь, течь, печь**, ecc.) si ottiene da un tema che finisce in **-г** (**берёг**) o in **-к** (**тёк, пёк**). La forma del maschile è priva del suffisso **-л**.
- Il verbo **жечь** perde al passato la **e** del tema al femminile, neutro e plurale.

Il passato dei verbi terminanti in -чь

	мочь potere	беречь custodire	жечь bruciare	течь scorrere	печь cuocere al forno	привлечь attirare
я, ты, он	мог	берёг	жёг	тёк	пёк	привлёк
я, ты, она	могла́	берегла́	жгла	текла́	пекла́	привекла́
онó	могло́	берегло́	жгло	текло́	пекло́	привекло́
мы, вы, они́	могли́	берегли́	жгли	текли́	пекли́	привекли́

Il passato dei verbi perfettivi ed imperfettivi con il suffisso -ну-

- 1. La maggioranza dei verbi perfettivi con il suffisso **-ну-** mantengono questo suffisso anche al passato (**кри́кнуть** *lanciare un grido* – кри́кнул; **толкнۇть** *dare una spinta* –толкнۇл; **мигнۇть** *dare una strizzata d'occhio* – мигнۇл; **махнۇть** *agitare* махнۇл).
- Tuttavia, alcuni altri di questi verbi formano il passato senza il prefisso **-ну-**: **привы́кнуть** *abituarsi* привы́к; **поги́бнуть** *perire* поги́б; **исчезнۇть** *scompare* исчез; **досты́гнуть** *raggiungere* досты́г; **свергнۇть** *rovesciare* – сверг; **ути́хнۇть** *calmarsi* – ути́х.

Il passato dei verbi perfettivi ed imperfettivi con il suffisso -ну-

- Questi verbi hanno solo il passato privo del suffisso -ну- in quanto derivano, nella maggior parte dei casi, da verbi imperfettivi che non hanno il suffisso -ну-, ma il suffisso -а-: **привыкáть-привы́кнуть, погибáть-поги́бнуть, исчезáть-исчэ́знуть, достигáть-досты́гнуть, свергáть-свэ́ргнуть, утихáть-ути́хнуть.**
- Altri verbi prevalentemente di aspetto imperfettivo con il suffisso -ну-, possono avere due forme per il passato: una che conserva il suffisso -ну-, l'altra che lo perde (la forma più usata di passato è quella senza il suffisso -ну-):

Il passato dei verbi perfettivi ed imperfettivi con il suffisso -ну-

- **мёрзнуть** *gelare, aver freddo* – мёрз, мёрзла, мёрзло, мёрзли e мёрзнул, мёрзнула, мёрзнуло, мёрзнули; **сóхнуть** *asciugarsi* – сох, сóхла, сóхло, сóхли e сóхнул, сóхнула, сóхнуло, сóхнули; **пáхнуть** *odorare, avere odore, emettere un odore* – пах, пáхла, пáхло, пáхли e пáхнул, пáхнула, пáхнуло, пáхнули, e altri. I verbi che al passato non mantengono il suffisso **-ну-**, al maschile non prendono il suffisso **-л**, che però ricompare al femminile, neutro e plurale (cfr. **привы́кнуть** *abituarsi* привы́к, привы́кла, привы́кло, привы́кли).

IL FUTURO

- Il futuro dei verbi russi può essere semplice o composto. Il futuro semplice, che si forma dai verbi di aspetto perfettivo, ha le stesse desinenze del presente. Il futuro composto, che è quello dei verbi di aspetto imperfettivo, si forma aggiungendo l'infinito del verbo alle forme del futuro del verbo essere.
- Verbi **писа́ть / написа́ть** (scrivere) e **ви́деть / уви́деть** (vedere)

Futuro composto

	писа́ть	ви́деть	
я	бу́ду писа́ть	бу́ду ви́деть	
ты	бу́дешь писа́ть	бу́дешь ви́деть	
он, она́	бу́дет писа́ть	бу́дет ви́деть	
мы	бу́дем писа́ть	бу́дем ви́деть	
вы	бу́дете писа́ть	бу́дете ви́деть	
они́	бу́дут писа́ть	бу́дут ви́деть	

Prima declinazione

Sostantivi maschili e neutri

Quali sostantivi ne fanno parte

- Alla prima declinazione dei sostantivi russi appartengono i sostantivi maschili in consonante dura e debole e in -**й**, i sostantivi neutri in -**о** / -**е** / -**ë**, -**ие**.
- Al tema si aggiungono per i vari casi le diverse desinenze. Nei maschili forti il nominativo è senza desinenza e corrisponde al tema; nei maschili deboli il tema si ottiene togliendo al nominativo la desinenza -**ь** / -**й**; nei neutri si ottiene togliendo al nominativo la desinenza -**о** / -**е** / -**ë**.

Prima declinazione dei sostantivi

- Nella declinazione forte le vocali delle desinenze sono sempre forti: **-a, -y, -o, -ы** ad eccezione del prepositivo singolare che è sempre debole: **-e**, salvo le varianti dovute alle incompatibilità ortografiche o all'accentazione. Nella declinazione debole le vocali delle desinenze sono tutte dolci: **-я, -ю, -и, -е, -ë**.

Sostantivi maschili in consonante dura

Caso	alunno	bicchiere	Desinenze
N. кто? что?	учени́к	стакáн	—
G. кого? чего?	ученика́	стакáна	-a
D. кому? чему?	ученику́	стакáну	-y
A. кого? что?	ученика́	стакáн	-a, — (come G o N)
S. кем? чем?	ученико́м	стакáном	-ом
P. о ком? о чём?	об ученике́	о стакáне	-e

Sostantivi maschili in consonante debole

Caso	fuoco	giorno	scrittore	Desinenze
N. кто? что?	огóнь	день	писáтель	—
G. кого? чего?	огня́	дня	писáтеля	-я
D. кому? чему?	огню́	дню	писáтелю	-ю
A. кого? что?	огóнь	день	писáтеля	-я / (come G o N)
S. кем? чем?	огнём	днём	писáтелем	-ём, -ем
P. о ком? о чём?	об огнё	о дне	о писáтеле	-е

Sostantivi maschili in -й

Caso	eroe	tram	combattimento	Desinenze
N. кто? что?	геро́й	трамва́й	бой	—
G. кого? чего?	геро́я	трамва́я	бо́я	-я
D. кому? чему?	геро́ю	трамва́ю	бо́ю	-ю
A. кого? что?	геро́я	трамва́й	бой	come G o come N
S. кем? чем?	геро́ем	трамва́ем	бо́ем	-ём -ем*
P. о ком? о чём?	о геро́е	о трамва́е	бо́е/бою́	-е

Sostantivi in Ж, Ч, Ш, Щ, Ц

Caso	coltello	compagno	medico	mese	Desinenze
N. кто? что?	нож	товáрищ	врач	мéсяц	—
G. кого? чего?	ножá	товáрища	врачá	мéсяца	-a
D. кому? чему?	ножú	товáрищу	врачú	мéсяцу	-y
A. кого? что?	нож	товáрища	врачá	мéсяц	come N o G
S. кем? чем?	ножóм	товáрищем	врачóм	мéсяцем	-ом, -ем
P. о ком? о чём?	ножé	товáрище	врачé	мéсяце	-e

Sostantivi in ж, ч, ш, щ, ц

- Dopo una sibilante (**ж, ч, ш, щ**) e dopo la **ц** la desinenza del nominativo singolare dei sostantivi di genere neutro è **-о** se tonica (**кольцо́** anello, **плечо́** spalla), **-е** se atona (**сёрдце** cuore, **учи́лице** scuola professionale). Dopo queste stesse consonanti, la desinenza dello strumentale maschile è **-ом** se tonica (**ножо́м**), **-ем** se atona (**товари́щем, ме́сяцем**).

Sostantivi in ец

Caso	combattente	dito	padre	Desinenze
N	бо́ец	па́лец	оте́ц	—
G	бойца́	па́льца	отца́	-а
D	бойцу́	па́льцу	отцу́	-у
A	бойца́	па́лец	отца́	come N o come G
S	бойцо́м	па́льцем	отцо́м	-ом, -ем
P	о бойце́	о па́льце	об отце́	-е

Sostantivi neutri in -o, -e, -ë

Caso	parola	finestra	mare	scuola professionale	lancia	cuore	Desinenze
N	сло́во	окно́	мо́ре	учи́лище	копье́	се́рдце	-o, -e, -ë
G	сло́ва	окна́	мо́ря	учи́лица	копья́	се́рдца	-a, -я
D	сло́ву	окну́	мо́рю	учи́лищу	копью́	се́рдцу	-у, -ю
A	сло́во	окно́	мо́ре	учи́лище	копье́	се́рдце	come N
S	сло́вом	окно́м	мо́рем	учи́лищем	копье́м	се́рдцем	-ом, -ем, -ëм
P.	сло́ве	окне́	мо́ре	учи́лище	копье́	се́рдце	-e

Sostantivi neutri deboli

- I sostantivi neutri deboli con tema in consonante diversa da **ц, ж, ч, ш, щ** sono solo tre: **мóре** mare, **пóле** campo, **гóре** dolore. Quest'ultimo ha solo il singolare ed è sostituito al plurale da **гóрести**, sostantivo della III declinazione, che non viene usato al singolare.

Sostantivi masc. in -ий e neutri in -ие

Caso	scenario	genio	opinione	Desinenze
N	сценáрий	гéний	мнéние	-й, -е
G	сценáрия	гéния	мнéния	-я
D	сценáрию	гéнию	мнéнию	-ю come N o
A	сценáрий	гéния	мнéние	come G
S	сценáрием	гéнием	мнéнием	-ем
P	сценáрии	гéнии	мнéнии	-и

Vocale mobile e oppure o

- I sostantivi maschili forti e deboli con vocale mobile perdono questa vocale ai casi obliqui di tutta la declinazione singolare (e anche all'accusativo che coincide col nominativo nei sostantivi inanimati) e nella declinazione plurale. Quindi avremo **орёл**, орла́; **оте́ц**, отца́; **день**, дня; **огóнь**, огня́; **кусóк**, куска́; **сон**, сна; **вётер**, вётра; **дворе́ц**, дворца́; **ка́мень**, ка́мня.

Preposizioni о / об / обо

- La preposizione **об** si usa davanti alle parole che cominciano per le vocali **а, о, у, и, э**. Per esempio: **об А́нне, об уро́ке, об экза́мене**. Il pronome personale **я** e le forme del prepositivo del pronome **весь, вся, всё, все** al prepositivo si usano con la preposizione bisillaba **обо**: **обо мне, обо всё́м, всей, всех**, ma non quando sono seguite da un sostantivo, ad es. **о всех лю́дях**. Nelle opere letterarie è possibile tuttavia incontrare l'uso **о всё́м, о всей, о всех**.

PARTICOLARITÀ DEI SOSTANTIVI DELLA I DECLINAZIONE

- Alcuni nomi maschili, per lo più indicanti sostanze e usati al singolare, possono avere accanto alla forma del genitivo in **-а**, **-я** anche una forma in **-у**, **-ю**.
- La forma in **-у**, **-ю** si usa nella lingua colloquiale con significato partitivo o quantitativo.
- Tra i sostantivi che formano il genitivo in **-у**, **-ю**, quelli di uso più frequente sono: **рис** (riso), **мёд** (miele), **шоколад** (cioccolata), **коньяк** (cognac), **сáхар** (zucchero), **сыр** (formaggio), **лук** (cipolla),

PARTICOLARITÀ DEI SOSTANTIVI DELLA I DECLINAZIONE

- **жир** (grasso), **ўксус** (aceto), **виноград** (uva), **лимонáд** (limonata), **маргарín** (margarina), **пéрец** (pepe), **крыжóвник** (uvaspina), **хвóрост** (rami secchi), **кефíр** (kefir), **картóфель** (patate), **миндáль** (mandorle), **чай** (tè), **шёлк** (seta), **бензín** (benzina), **керосín** (cherosene), **одеколóн** (acqua di Colonia), **дёготь** (pece), **клей** (colla), **щéбень** (ghiaio).
- Il sostantivo **хлеб** (pane) non ha il genitivo in **-у**:
Дай мне хлéба! (Dammi del pane!)

PARTICOLARITÀ DEI SOSTANTIVI DELLA I DECLINAZIONE

- – Il sostantivo нарóд (popolo), pur non facendo parte di questi nomi, quando è retto dagli avverbi di quantità мнóго (molto), немнóго (poco), máло (poco), немáло (molto), стóлько (tanto), скóлько (quanto) e dall'aggettivo пóльный (pieno), forma il genitivo con la desinenza -у: Как мнóго (скóлько) нарóду!
- Non si ha la desinenza -у, -ю, ma quella regolare -а, -я quando manca il significato partitivo-quantitativo, oppure quando il nome è accompagnato da un aggettivo o da un participio, da una frase relativa, o quando la frase non ha un tono colloquiale.

Particolarità preposizioni per moto a luogo/ stato in luogo

- Alcuni sostantivi prendono al prepositivo (per indicare stato in luogo) e all'accusativo (per indicare moto a luogo) la preposizione **на**. Ricordiamo i più comuni:

Prepositivo con **в** o **на**

Preposizione **в**

В институте
В университете
В классе

в группе

В магазине

Preposizione **на**

на курсе
на факультете
на уроке
на экзамене
на лекции
на рынке
на фабрике
на заводе
на почте
на вокзале

Prepositivo con в о на

Preposizione в

в клубе

в музее

в театре

Preposizione на

на вѣчере

на собрании

на митинге

на экскурсии

на выставке

на балете

Prepositivo con в о на (continua)

в го́роде

в странé

на у́лице

на плóщади

на стадиóне

на ю́ге

на сéвере

на за́паде

на востóке

на рóдине

на Ура́ле

на Кавка́зе

на Укра́ине

Prepositivo 2 in -у, -ю sostantivi maschili

Con la preposizione в

Alcuni sostantivi maschili, prevalentemente monosillabi, quando sono retti dalle preposizioni **в*** e **на** hanno la desinenza del prepositivo in **-у / -ю**:

бой	combattimento	в бою́	лес	bosco	в лесу́	рот	bocca	во рту́
бред	delirio	в бреду́	мозг	cervello	в мозгу́	ряд	fila	в ряду́
быт	vita quotidiana	в быту́	плен	prigionia	в плену́	сад	giardino	в саду́
год	anno	в году́	порт	porto	в порту́	Крым	Crimea	в Крыму́
долг	debito	в долгу́	пруд	stagno	в пруду́	жар	febbre	в жару́
дым	fumo	в дыму́	рай	paradiso	в раю́			

Con la preposizione НА

луг	prato	на лугу́	мост	ponte	на мосту́	Дон	Don	на Дону́
бег	corsa	на бегу́	лёт	volo	на лету́			

В / НА

В / НА								
глаз	occhio	в/на глазу́	лоб	fronte	в/на лбу́	пол	pavimento	в/на полу́
клей	colla	в/на клею́	ме́д	miele	в/на ме́ду	снег	neve	в/на снегу́
круг	cerchio	в/на кругу́	мех	pelliccia	в/на меху́	угол	angolo	в/на углу́
ле́д	ghiaccio	в/на ле́ду	нос	nasò	в/на носу́	шкаф	armadio	в/на шкафу́

Esempi di frasi con prepositivo in -у / -ю

- Дéвочка вся в жару́. La bambina ha la febbre alta.
- В шкафу́ беспорядок. C'è disordine nell'armadio.
- Мы здесь как в раю́. Qui siamo come in paradiso. (Nom. рай)

Prepositivo in -e

- Con tutte le altre preposizioni la desinenza del prepositivo resta -e: Он сде́лал я́мку в снегу́ (Ha scavato una buca nella neve), ма О сне́ге ещё никто́ не ду́мал (Alla neve ancora nessuno pensava); Мы до́лго стоя́ли на мосту́ (Siamo rimasti a lungo sul ponte), ма: Об э́том мо́сте все забы́ли (Di quel ponte si erano dimenticati tutti). Rimane la desinenza -e anche quando questi sostantivi fanno parte di un titolo: В “Вишне́вом са́де” Че́хова (Nel *Giardino dei ciliegi* di Čechov).

Quando la preposizione **В** diventa **во**

- Con alcuni sostantivi si usa preposizione **во**
- Quando?

Davanti a gruppi consonantici che iniziano per **В** o per **Ф**. Esempi:

во втором ряду in seconda fila

во Франции in Francia

во Флоренции a Firenze

Quando la preposizione **в** diventa **во**

- con i seguenti gruppi consonantici:
- **дв** esempio: **во дворе́** in/nel cortile;
- **рв** esempio: **во рву** nel dirupo (Nom. **ров**)
- **рт** esempio: **во рту** nella bocca (Nom. **рот**)
- **сн** esempio: **во сне** nel sonno/sogno (Nom. **сон**)
- **мн** esempi: **во мне** in me, **во мно́гом** in molto

PRIMA DECLINAZIONE PLURALE

	alunni	bicchieri	fuochi	scrittori	giorni	Desinenze
N	ученики́	стакáны	огни́	писа́тели	дни	-и, -ы
G	ученико́в	стакáнов	огне́й	писа́телей	дне́й	-ов, -ей
D	ученика́м	стакáнам	огня́м	писа́телям	дням	-ам, -ям
A	ученико́в	стакáны	огни́	писа́телей	дни	come N o come G
S	ученика́ми	стакáнами	огня́ми	писа́телями	дня́ми	-ами, -ями
P	ученика́х	стакáнах	огня́х	писа́телях	днях	-ах, -ях

Sostantivi masc. in -Й (plurale -И)

	eroi	tram	combattimenti	Desinenze
N	герóи	трамвáи	бо́и	-И
G	герóев	трамвáев	боёв	-ев, -ёв
D	герóям	трамвáям	бо́ям	-ЯМ
A	герóев	трамвáи	бо́и	come N o come G
S	герóями	трамвáями	бо́ями	-ЯМИ
P	герóях	трамвáях	бо́ях	-ЯХ

Sostantivi in Ж, Ч, Ш, Щ

	coltelli	compagni	medici	Desinenze
N	ножі́	товáрищи	врачі́	-и
G	ноже́й	товáрищей	враче́й	-ей
D	ножа́м	товáрищам	врача́м	-ам
A	ножі́	товáрищей	враче́й	come N o come G
S	ножа́ми	товáрищами	врача́ми	-ами
P	ножа́х	товáрищах	врача́х	-ах

Sostantivi in Ц

	combattenti	dita	padri	mesi	Desinenze
N	бойцы́	па́льцы	отцы́	ме́сяцы	-Ы
G	бойцо́в	па́льцев	отцо́в	ме́сяцев	-ОВ, -ЕВ
D	бойца́м	па́льцам	отца́м	ме́сяцам	-ам
A	бойцо́в	па́льцы	отцо́в	ме́сяцы	come N o come G
S	бойца́ми	па́льцами	отца́ми	ме́сяцами	-ами
P	бойца́х	па́льцах	отца́х	ме́сяцах	-ах

Sostantivi neutri in -o, -e, -ë (plurale in -a, -я)

	parole	finestre	mari	scuole professionali	lance	cuori	Desinenze
N	слова́	о́кна	моря́	учи́лица	ко́пья	сердца́	-а, -я
G	слов	о́кон	морей	учи́лиц	ко́пий	сердце́ц	–, -й, -ей
D	слова́м	о́кнам	моря́м	учи́лицам	ко́пьям	сердца́м	-ам, -ям
A	слова́	о́кна	моря́	учи́лица	ко́пья	сердца́	come N
S	слова́ми	о́кнами	моря́ми	учи́лицами	ко́пьями	сердца́ми	-ами, -ями
P	слова́х	о́кнах	моря́х	учи́лицах	ко́пьях	сердца́х	-ах, -ях

Sostantivi masc. in -й e neutri in -ие (plurale in -и e in -я)

	scenari	geni	opinioni	Desinenze
N	сценáрии	гéнии	мнéния	-и, -я
G	сценáриев	гéниев	мнéний	-ев, -й
D	сценáриям	гéниям	мнéниям	-ям
A	сценáрии	гéниев	мнéния	come N o come G, -я
S	сценáриями	гéниями	мнéниями	-ями
P	сценáриях	гéниях	мнéниях	-ях

Declinazione dei sostantivi neutri in -МЯ

	Singolare	Plurale	Singolare	Plurale	Singolare	Plurale
	nome	nomi	vessillo	vessilli	seme	semi
N	íмя	именá	знáмя	знамёна	сéмя	семенá
G	íмени	имён	знáмени	знамён	сéмени	семя́н
D	íмени	именáм	знáмени	знамёнам	сéмени	семенáм
A	íмя	именá	знáмя	знамёна	сéмя	семенá
S	íменем	именáми	знáменем	знамёнами	сéменем	семенáми
P	íмени	именáх	знáмени	знамёнах	сéмени	семенáх

IL VERBO БЫТЬ (ESSERE)

	presente	passato	futuro
Я		бы́л, была́	бу́ду
ТЫ		бы́л, была́	бу́дешь
ОН , ОНА, ОНО	есть есть есть	был , была было	бу́дет будет будет
МЫ		бы́ли	бу́дем
ВЫ		бы́ли	бу́дете
ОНИ́	суть	бы́ли	бу́дут

Il verbo **быть** al presente

- Il verbo **быть** (essere) nella coniugazione del presente ha solo le forme di terza persona singolare e plurale, che hanno un uso limitato, mentre il passato e il futuro hanno tutte le persone singolari e plurali.
- Il verbo **быть** al presente generalmente viene omesso:
- Я преподаватель. (Io) sono insegnante.
- Ты хороший мальчик. Sei un bravo bambino.
- Моя мама учительница. Mia mamma è maestra.

Il verbo **быть** al presente

- Мой отéц инженер. Mio padre è ingegnere.
- Мой брат студéнт. Mio fratello è studente universitario.
- Моя сестра́ врач. Mia sorella è medico.
- Мясо в холоди́льнике. La carne è nel frigo.
- Дéти сейча́с в шко́ле. I bambini adesso sono a scuola.

Il verbo **быть** al presente

- Se la frase è negativa e la parte nominale del predicato è costituita da un sostantivo o da un complemento, la negazione **не** si antepone ad essa. Cfr.:
- Я не домашняя хозяйка, я адвокат. Non sono casalinga, sono avvocato.
- Мясо не в холодильнике, а на столе. La carne non è nel frigo, ma sul tavolo.

Il verbo **быть** al presente

- Дети сейчас не в школе, а в парке. I bambini ora non sono a scuola, ma al parco.
- Мой отец не инженер, он журналист. Mio padre non è ingegnere, ma giornalista.
- Se il predicato è costituito da un aggettivo, la negazione **не** si unisce ad esso quando viene a formare una parola nuova che potrebbe essere sostituita dal corrispondente aggettivo affermativo. Si scrive invece separata quando c'è una contrapposizione, esplicita o implicita, o quando ci sono avverbi come **уже**, **ещё**, ecc.

Il verbo **быть** al presente

- Это неадекватная реакция.
È una reazione anormale.
- Он несерьёзный человек.
Non è una persona seria.
- Мой друг не глупый, а робкий.
Il mio amico non è stupido, è timido.
- Это задание не очень трудное.
Questo compito non è molto difficile.
- Ты уже не ребёнок.
Non sei più un bambino.

Il verbo **быть** al presente

- Se il soggetto e il predicato sono espressi da due sostantivi o da due infiniti e nelle frasi che contengono numerali, la copula mancante viene sostituita con una lineetta.
- Пари́ж – столи́ца Фра́нции. Parigi è la capitale della Francia.
- Фíзика – нау́ка о природе. La fisica è la scienza della natura.
- Два́жды два – четы́ре. Due per due fa quattro (lett. due volte due [fa] quattro)
- С ним говори́ть – это де́лать е́му́ честь. Parlare con lui è fargli onore.

Il verbo **быть** al presente

- Il trattino non si mette se fra soggetto e predicato si trova la negazione **не**: Рабо́та не ра́дость (Il lavoro non è una gioia [Lavorare è faticoso]). Il trattino può essere sostituito dal pronome **это**: Знать это понять (Conoscere è comprendere).

Il verbo **быть** al passato e al futuro

- Al passato e al futuro il verbo **быть** concorda con il soggetto, come qualunque altro verbo (la concordanza della parte nominale del predicato e l'uso dello strumentale verranno trattate in seguito):
- **Тогда́ она́ была́ ма́ленькой.**
Allora lei era piccola.
- **Моя́ сестра́ бу́дет журна́листкой.**
Mia sorella diventerà giornalista.

Il verbo **быть** al passato e al futuro

- Мой друг **бúдет** инженером.
Il mio amico diventerà ingegnere.
- Лéто **бы́ло** не óчень жáркое.
L'estate non è stata molto calda.
- Онí сего́дня вéчером **бúдут** дóма?
Stasera saranno a casa?

Nella frase negativa

- Nella frase negativa la posizione della negazione **не** dipende dalla parte della frase che si vuole negare. Al passato del maschile, del neutro e del plurale, l'accento dal verbo si sposta sulla negazione:
- Вчера она была не в театре, а на лекции.
Ieri lei non era a teatro, ma a lezione.
- Я буду встречать его не днём, а вечером.
Lo incontrerò non di pomeriggio, ma di sera.

Nella frase negativa

- Он вчера́ не́ был на уро́ке.
Ieri lui non era alla lezione.
- Тогда́ он не́ был же́нат.
Allora lui non era sposato.

Con pronome dimostrativo **это**

- Le frasi introdotte dal pronome dimostrativo invariabile **это** (questo), che corrispondono alle frasi italiane in cui il soggetto è omesso, al presente omettono il verbo essere:
- **Это стол.** È un tavolo.
- **Это цёрковь.** È una chiesa.
- **Это рóза.** È una rosa.
- **Это нóвый стол.** È un tavolo nuovo.
- **Это правослáвная цёрковь.** È una chiesa ortodossa.
- **Это жёлтая рóза.** È una rosa gialla.

Con pronome dimostrativo έτο

- Bisogna fare attenzione a distinguere i tipi di frase come “È un vecchio impermeabile” dai tipi di frase come “Questo impermeabile è vecchio”: nel primo tipo il pronome dimostrativo rimane sempre nella forma del neutro (έτο); nelle frasi del secondo tipo l’aggettivo dimostrativo έτοτ, έτα, έτο, έτι concorda con il sostantivo, che è il soggetto, a cui si riferisce. Cfr.:

Pronome dimostrativo это

Aggettivo dimostrativo этот, эта, это, эти

- Это старый плащ.
È un vecchio impermeabile.
Этот плащ старый.
Questo impermeabile è nuovo.
- Это интересная книга.
È un libro interessante.
Эта книга интересная.
Questo libro è interessante.

Pronome dimostrativo έτο

Aggettivo dimostrativo έτοτ, έτα, έτο, έτι

- Έτο нόвое пальтó.
È un cappotto nuovo.
- Έτο пальтó нόвое.
Questo cappotto è nuovo.
- Έτο удóбные тύφли.
Sono scarpe comode.
- Έτι тύφли удóбные.
Queste scarpe sono comode.

Con pronome dimostrativo **это**

- In queste frasi, al passato e al futuro il verbo **быть** concorda con la parte nominale del predicato:
- **Это была́ кварти́ра моёй ма́мы.**
Era l'appartamento di mia madre.
- **Это бы́ли бли́зкие друзья́.**
Erano amici intimi.
- **Это бу́дет интерéсная ле́кция.**
Sarà una lezione interessante.
- **Это бу́дут их пробле́мы.**
Saranno problemi loro.

Presente di terza persona sg. **есть**

- Il presente di terza persona, singolare **есть**, plurale **суть**, viene usato nelle definizioni di carattere scientifico e nelle massime:
- Мышлѐние есть продѹкт дѐятельности мѐзга.
Il pensiero è il prodotto dell'attività del cervello.
- Нáши недостáтки суть продолжѐние нáших достѐинств.

Dalle nostre virtù derivano i nostri difetti (lett. I nostri difetti sono la prosecuzione delle nostre virtù).

Presente di terza persona sg. есть

- La forma **есть** è usata con i soggetti sia singolari che plurali nelle frasi enunciative o interrogative (spesso con avverbi o complementi di luogo) nel significato di “c’è”, “ci sono” e nelle locuzioni sostitutive del verbo avere:
- В нашем доме есть компьютер и хороший принтер.

A casa nostra c’è (ci sono) un computer e una buona stampante.

Presente di terza persona sg. есть

- Есть люди, с которыми трудно спорить.
Ci sono persone con cui è difficile discutere.
- В этом районе есть почта?
In questo quartiere c'è un ufficio postale?

Presente di terza persona sg. **есть**

- Se il soggetto è introdotto da avverbi di quantità, è preferibile omettere **есть**:
- В Москвѣ мнóго теáтров.
A Mosca ci sono molti teatri.
- В моём райóне мáло хорóших школ.
Nel mio quartiere ci sono poche scuole buone.

Presente di terza persona sg. **есть**

- Nella frase negativa la forma **есть** viene sostituita da **нет** nel significato di “non c’è”, “non ci sono”. In questo caso il soggetto logico si esprime al genitivo:
- В на́шей шкóле нет компьúтера.
Nella nostra scuola non c’è un computer.
- В егó дóме нет телефóна.
A casa sua non c’è il telefono.
- Здесь нет больн́ицы.
Qui non c’è un ospedale.

Presente di terza persona sg. есть

- Nelle frasi che contengono un complemento di stato in luogo, il verbo **быть** viene spesso sostituito dai verbi сидеть, стоять, лежать, висеть, находиться (essere, stare):
- Кни́ги сто́ят в шкафу́. I libri sono nella libreria.
- Письмо́ лежи́т на столе́. La lettera è sul tavolo.
- Карти́на висит на стене́. Il quadro è appeso al muro.
- В суббо́ту они́ весь день сидели́ дома́. Sabato sono stati tutto il giorno in casa.
- Вокза́л находи́тся в це́нтре го́рода. La stazione è nel centro della città.

ЯВЛЯТЬСЯ

- Nel discorso scientifico o ufficiale si usa il verbo **являться**:
- Сегодня образование является государственным приоритетом.

Oggi l'istruzione è una priorità dello Stato.

Является ли Интернет средством массовой информации?

È internet un mezzo di comunicazione di massa?

Altri verbi

- Nel complemento di specificazione il verbo *essere* italiano è reso da verbi come принадлежать, имéться, состоять, есс.
- Квартира принадле́жит фíрме.
L'appartamento è (appartiene) della ditta.
- Наш класс состоит из 22 челове́к.
La nostra classe è (consta) di 22 persone.
- В Петербу́рге имéется о́громное ко́личество гості́ниц.
A Pietroburgo c'è un'enorme quantità di alberghi.

IL VERBO AVERE

Come si esprime il possesso?

- In russo il possesso si esprime con una locuzione in cui il predicato è costituito dal verbo **быть**, il possessore viene indicato con la preposizione **у** seguita dal genitivo del possessore, mentre la cosa o la persona possedute sono il soggetto della frase, e con esso concorda il verbo al passato e al futuro nelle frasi affermative e interrogative, mentre in queste frasi al presente si usa la terza persona singolare **есть** sia per il singolare che per il plurale della cosa o persona posseduta.

Esempi con il presente

- У Ири́ны есть сестра́.
Irina ha una sorella.
- У неё́ есть муж.
Lei ha un marito.
- У тебя́ есть хоро́ший план.
Hai un buon piano/progetto.
- У брата́ есть интере́сная кни́га.
Mio fratello ha un libro interessante.
- У меня́ есть ра́зные наблюде́ния.
Ho diverse osservazioni (da fare).

Esempi con il passato e il futuro

- У неё был жених.
Lei aveva un fidanzato.
- У них было хорошее предложение.
Avevano una buona proposta.
- У неё будет ребёнок.
Avrà un bambino.
- У них скоро будут каникулы.
Presto avranno le vacanze (andranno in vacanza).

Differenza fra russo e italiano

- Come si vede dagli esempi, nelle due lingue il punto di vista su quanto posseduto è rovesciato: in italiano è il complemento oggetto della frase, in russo il soggetto.

Costruzione negativa

- Le costruzioni negative sono impersonali: al presente la negazione del possesso viene espressa da **нет**, al passato dalla forma del neutro del verbo **быть (было)**, al futuro dalla terza persona singolare del futuro del verbo **быть (будет)**. La negazione precede il predicato e il soggetto logico va al genitivo.

Esempi di costruzioni negative

- У нас нет машины.
Non abbiamo la macchina.
- Тогда у них ещё не было телефона.
Allora non avevano ancora il telefono.
- У тебя не было моего адреса?
Non avevi il mio indirizzo?
- У него не было денег.
Lui non aveva soldi.
- У нас не будет никаких проблем.
Non avremo alcun problema.
- У меня не будет времени завтра.
Domani non avrò tempo.

Quando si omette “есть”?

- Nelle frasi affermative e interrogative al presente la forma **есть** viene omessa nei seguenti casi:
- in presenza di aggettivi qualificativi o di avverbi di quantità, **quando si pone l'accento su di essi**:
- У меня мно́го забо́т.

Ho molte preoccupazioni.

- У него́ ма́ло вре́мени.
- - У тебя́ но́вое пальто́?
- - Нет, ста́рое.

Ha poco tempo.

Hai un cappotto nuovo?

No, è vecchio.

Quando si omette “есть”?

- Con aggettivi che esprimono caratteristiche fisiche o psicologiche dell'individuo:
 - У мальчика свѣтлые вóлосы и сѣрые глазá.
Il bambino ha i capelli chiari e gli occhi grigi.
 - У артиста выразительное лицó.
L'artista ha un volto espressivo.
 - У Тáни сего́дня плохóе настроéние.
Tanja oggi è di cattivo umore.
 - У него́ хорóший харáктер.
Lui ha un buon carattere.

Quando si omette “есть”?

- quando si parla di malattie:
- У мамы грипп. Mamma ha l'influenza.
- У него порок сердца. Lui ha un difetto cardiaco.
- У брата бронхит. Mio fratello ha la bronchite.

Valore iterativo: **быва́ть**

- Dei verbi che derivano da **быть** nelle locuzioni sostitutive del verbo avere si usa il verbo **быва́ть** (capitare, accadere), con significato iterativo:
- У сестры́ ча́сто быва́ет грипп.
Mia sorella ha spesso l'influenza.
- У нас весной́ быва́ют дожди́.
Da noi in primavera piove spesso.
- У него́ ре́дко быва́ло хоро́шее настро́ение.
Raramente lui era di buon umore.

Il verbo **имѐть**

- Oltre alla locuzione **у меня есть** esiste il verbo di I coniugazione **имѐть** (che significa *possedere, essere in possesso di, disporre*), che si usa con nomi sia concreti che astratti.
- Nel significato di avere si usa in fraseologismi:
- **имѐть возмóжность** avere la possibilità
- **имѐть слóчай** avere l'occasione
- **имѐть прáво** avere diritto

Altri fraseologismi con имѐть

- имѐть в видѹ tenere presente
- имѐть дѐло (с + S) avere a che fare con...
- имѐть значѐние avere importanza
- имѐть мѐсто aver luogo
- ничегó не имѐть прóтив (+ G) non avere nulla in contrario a...

Esempi con имѣть

- Моя бабушка имѣла большой дом.
Mia nonna possedeva una grande casa.
- Надо имѣть терпѣние и умѣть слѣшать.
Bisogna avere pazienza e saper ascoltare.
- Он не имѣет право тебя увольнять.
Lui non ha diritto di licenziarti.
- Мой дѣдушка имѣл большой авторитѣт и добрую репутацию у мѣстного населѣния.
Mio nonno aveva grande autorità e una buona reputazione presso la popolazione locale.

Pronomi personali

Declinazione e uso

Declinazione

N	я	ты	он	оно́	она́	мы	вы	они́
G	меня́	тебя́	(н)его́	(н)его́	(н)её	нас	вас	(н)их
D	мне	тебе́	(н)ему́	(н)ему́	(н)ей	нам	вам	(н)им
A	меня́	тебя́	(н)его́	(н)его́	(н)её	нас	вас	(н)их
S	мно́й (мно́ю)	тобо́й (тобо́ю)	(н)им	(н)им	е́ю (с ней, за ней)	на́ми	ва́ми	(н)и́ми
P	(обо) мне́ (во) мне	(о) тебе́ (в) тебе	(о) нём (в) нём	(о) нём (в) нём	(о) ней (в) ней	(о) нас (в) нас	(о) вас (в) вас	(о) них (в) них

Uso dei pronomi personali

- Я слýшаю рýсские пёснии.
Ascolto canzoni russe.
- У меня хорóшие друзья́.
- Мне нрáвится рýсский язýк.
Mi piace la lingua russa.
- Мой родíteли лýбят меня́.
I miei genitori mi amano.
- Моя́ сестра́ живёт со мной.
Mia sorella vive con me.
- Онí говорíли обо мне.

Ho buoni amici.

Parlavano di me.

Uso di Вы / вы

- **Вы** usato come forma di cortesia si scrive con la maiuscola nelle lettere e nei documenti:
Дорогой Андрей Пáвлович! Я получи́л Ва́ше письмо́ и спешу́ на него́ отве́тить. Я о́чень рад, что Вы прие́дете весной в Ита́лию... (Caro Andrej Pavlovič, ho ricevuto la Sua lettera e mi affretto a rispondere. Sono molto contento che Lei venga in Italia in primavera...).

Uso di Вы / вы (cont.)

- Quando **вы** è usato come forma di cortesia, bisogna fare attenzione alla concordanza dei verbi e degli aggettivi e participi di forma breve, che vanno al plurale, anche se ci si rivolge ad una sola persona, uomo o donna:
- Вы были ранены во время войны? Lei è stato ferito in guerra?
- Андрéй, вы с ним знакомы? Andrej, lei lo conosce?
- - Бúдьте добры́, открóйте окнó! - попросíла Мáша егó.
- - Sia gentile, apra la finestra! - lo pregò Maša.
-
- - Вы слíшком вéжливы - слазáла она́ ему́.
- - Lei è troppo gentile - gli disse lei.
-
- Ивáн Михáйлович, когдá вы пришлí на рабóту?
- Ivan Michajlovič, quando è arrivato al lavoro?

Il caso genitivo

Il genitivo dei pronomi personali di terza persona егó, еë, их si usa in funzione di pronomi possessivo quando questo non si riferisce al soggetto della frase:

- Павел взял егó словáрь. Pavel prese il suo dizionario [di lui, di un'altra persona]
- Павел взял еë словáрь. Pavel prese il suo dizionario [di lei, di un'altra persona]
- Павел взял свой словáрь. Pavel prese il suo dizionario [suo proprio]
- Онí взяли их словари́. Essi presero i loro dizionari [di altre persone]
- Онí взяли свой словарí. Essi presero i loro dizionari [loro propri]

Il caso genitivo (cont.)

- – Il pronome personale di terza persona, preceduto e retto da una preposizione, prende una **н** eufonica.
- У неё есть кот На un gatto
- У её сестры́ есть кот. Sua sorella ha un gatto.
- Я идú к нему́ Vado da lui
- Я идú к его́ брату. Vado da suo fratello.
- Она́ дúмает о них. Pensa a loro
- Я дúмаю о их дочери. Penso alla loro figlia.
-
- Ci sono alcune preposizioni con le quali i pronomi personali di terza persona non prendono la **н** eufonica: вне + gen. (fuori da), вслédствие + gen. (in seguito a), благодаря́ + dat. (grazie a), вопреки́ + dat. (a dispetto di), соотвётственно / соглáсно + dat. (conformemente a), навстрéчу + dat. (incontro a).

Dativo e Accusativo

- **Dativo**
- La preposizione **к** che precede **мне** prende una **o** eufonica: **Иди́ ко мне!** (Vieni da me!)
- **Accusativo**
- L'accusativo del pronome personale **онó** è uguale al genitivo, pur trattandosi di un neutro.
- Bisogna fare attenzione a non confondere il pronome italiano **lo** quando significa **ciò**, con il pronome personale; in russo ci sono due forme distinte: **Это сказа́л он** (Lo da detto lui); **Я зна́ю егó** (lo conosco).

Strumentale e prepositivo

- **Strumentale**

- – Lo strumentale **мно́й** ha la forma poetica **мно́ю**; le preposizioni **с**, **над**, **перед** che lo precedono prendono una **о** eufonica e si pronunciano unite al pronome: **на́до мно́й** (sopra di e), **пе́редо мно́й** (davanti a me), **со мно́й** (con me).

- – Lo strumentale **тобо́й** ha la forma poetica **тобо́ю**.

- – La forma dello strumentale femminile **е́ю** è sostituita da **ней** quando il pronome è retto da una preposizione: Ты дово́лен е́ю? (Sei contento di lei?) Я говори́л с ней (Stavo parlando con lei).

- **Prepositivo**

- Quando precede il pronome **мне** la preposizione **о** diventa **обо**, la preposizione **в** diventa **во** e si pronunciano unite al pronome: **обо мне́**; **во мне́**.

Seconda declinazione dei sostantivi

Sostantivi in -а, -я, -ия

Quali nomi appartengono a questa declinazione?

- Alla seconda declinazione appartengono i sostantivi femminili con tema in consonante dura e in consonante debole, che al nominativo avranno rispettivamente la desinenza **-a** e la desinenza **-я**, come anche i sostantivi in cui la desinenza **-я** è preceduta da **-и**, quindi in **-ия**.

Seconda declinazione sing.

	rosa	pecora	nuvola	cane	Desinenze
N	ро́за	овца́	ту́ча	соба́ка	-а
G	ро́зы	овцы́	ту́чи	соба́ки	-ы, -и
D	ро́зе	овце́	ту́че	соба́ке	-е
A	ро́зу	овцу́	ту́чу	соба́ку	-у
S	ро́зой	овцо́й	ту́чей	соба́кой	-ой, -ей
P	ро́зе	овце́	ту́че	соба́ке	-е

Seconda declinazione sing. (cont.)

settimana	famiglia	stazione	Desinenze
неде́ля	семья́	ста́нция	-Я
неде́ли	семьи́	ста́нции	-И
неде́ле	семье́	ста́нции	-е, -И
неде́лю	семью́	ста́нцию	-Ю
неде́лей	семье́й	ста́нцией	-ей, -ёй
неде́ле	семье́	ста́нции	-е, -И

Seconda declinazione sing. (cont.)

	sorella	acqua	articolo	Desinenze
N	сестра́	вода́	статья́	-а, -я
G	сестры́	воды́	статьи́	-ы, -и
D	сестре́	воде́	статье́	-е
A	сестру́	воду́	статью́	-у, -ю
S	сестро́й	водо́й	статье́й	-ой, -е́й
P	сестре́	воде́	статье́	-е

DESINENZE

- La desinenza del **genitivo singolare** dei sostantivi femminili forti è **-Ы**, che diventa **-И** se il sostantivo ha il tema in **-Г, -К, -Х, -Ч, -Ж, -Щ, -Ц**; quella dei sostantivi deboli è **-И**.
- Il **dativo** ha desinenza **-е** sia per i sostantivi forti che per quelli deboli. Nei sostantivi deboli con tema in **-И** la desinenza è **-И**.
- L'**accusativo** ha desinenza **-у / -ю** sia per i sostantivi inanimati che per quelli animati.

DESINENZE (CONT.)

- Lo **strumentale** forte ha desinenza **-ой**, ma i sostantivi con tema in **-ж, -ч, -ш, -щ, -ц** hanno lo strumentale in **-ой** se la desinenza è tonica, **-ей** se atona. Lo strumentale debole ha desinenza **-ей** se atona, **-ёй** se tonica. Esiste una forma antiquata poetica con desinenza in **-ою, -ею, -ёю**: **ро́зою, ту́чею, семье́ю, неде́лею...**
- Il prepositivo ha desinenza **-е** sia per i sostantivi forti che per quelli deboli. Quando il tema del sostantivo debole termina in **-и**, la desinenza è **-и**.

Seconda declinazione plur.

	rose	pecore	nuvole	cani	Desinenze
N	ро́зы	о́вцы	ту́чи	соба́ки	-Ы, -И
G	ро́з	ове́ц	ту́ч	соба́к	—
D	ро́зам	о́вцам	ту́чам	соба́кам	-ам, -ям
A	ро́зы	ове́ц	ту́чи	соба́к	come N o G
S	ро́зами	о́вцами	ту́чами	соба́ками	-ами, -ями
P	ро́зах	о́вцах	ту́чах	соба́ках	-ах, -ях

Seconda declinazione plur. (cont.)

	settimane	famiglie	stazioni	Desinenze
N	неде́ли	се́мьи	ста́нции	-И
G	неде́ль	семей	ста́нций	– , (-ей), (-й)
D	неде́лям	се́мьям	ста́нциям	-ЯМ
A	неде́ли	се́мьи	ста́нции	come N o G
S	неде́лями	се́мьями	ста́нциями	-ЯМИ
P	неде́лях	се́мьях	ста́нциях	-ЯХ

Seconda declinazione plur. (cont.)

	sorelle	acque	articoli	Desinenze
N	сёстры	во́ды	статья́	-Ы, -И
G	сестёр	вод	стате́й	–, (-ей)
D	сёстрам	во́дам	статья́м	-ам, -ям
A	сестёр	во́ды	статья́	come N o G
S	сёстрами	во́дами	статья́ми	-ами, -ями
P	сёстрах	во́дах	статья́х	-ах, -ях

GENITIVO PLURALE

- Il **genitivo plurale** dei sostantivi femminili forti è formato dal puro tema, senza desinenza. Se il tema termina con due consonanti, spesso tra di esse si inserisce una vocale mobile: **-o** in presenza di consonanti gutturali, **-e** negli altri casi oppure quando la gutturale è preceduta da **ж, ч, ш, щ**; **кúкла** → **кúкол** (bambola); **овца́** → **овéц** (pecora); **ча́шка** → **ча́шек** (tazza).
- Il genitivo plurale dei sostantivi femminili deboli è formato dal puro tema debole, cioè dalla consonante tematica seguita dal segno debole; se esso termina con due consonanti, tra queste si inserisce la vocale mobile: **неде́ля** → **неде́ль** (settimana); **земля́** → **земéль** (terra).

GENITIVO PLURALE (CONT.)

- Se il tema del sostantivo termina in vocale, il genitivo plurale si forma aggiungendo **-Й** alla vocale del tema: ше́я → ше́й (collo), ста́нция → ста́нций (stazione).
- Se il tema del sostantivo termina in **-Ь** e la desinenza è tonica, il genitivo plurale si forma permutando il segno debole in **-è** e aggiungendo la desinenza **-Й**: семья́ → семéЙ (famiglia); se la desinenza è atona si forma permutando il segno debole in **-И** e aggiungendo la desinenza **-Й**: го́стья → го́стий (ospite donna, invitata).

GENITIVO PLURALE (CONT.)

- Se il tema è in **ж, ч, ш, щ**, soprattutto se la desinenza è tonica, si può trovare la forma in **-ей**: свечá → свеч/свечéй (candela).
- – In taluni casi la vocale mobile non si inserisce: волнá → волн (onda); бóмба → бомб (bomba); лю́стра → люстр (lampadario), e altri.
- – Se tra le due consonanti del tema c'è **-ь**, questo si permuta in **-е**: свáдьба → свáдеб (nozze); тюрьмá → тю́рем (carcere), e altri.
- – Se il tema è in consonante preceduta da vocale + **й**, quest'ultima si permuta in **-е**: балалáйка → балалáек (balalajka); копéйка → копéек (copesco).

GENITIVO PLURALE (CONT.)

- – Alcuni sostantivi con tema in consonante, anziché avere desinenza nulla, prendono la desinenza **-ей**: тѣтя → тѣтей (zia); дядя → дядей (zio); доля → долей (parte, frazione, quota parte, destino); тихоня → тихоней (acqua cheta), e sim.
- – Se il tema termina con due consonanti, di cui la seconda è **-н**, e la desinenza è atona, il sostantivo prende la vocale mobile, ma non il **-ь**: пѣсня → пѣсен (canzone), вишня → вишен (amarena), черешня → черешен (ciliegia) (fanno eccezione кúхня → кúхонь [cucina], бáрышня → бáрышень [signorina], деревня → деревень [campagna, villaggio]); se tra le due consonanti finali c'è un **-ь**, questo si permuta in **-е**: спáльня → спáлен (camera da letto).

Eccezioni alla II declinazione

- Alcuni sostantivi che terminano in **-а, -я** sono maschili: мужчина (uomo), юноша (giovane, giovinetto), дядя (zio), дедушка (nonno). Essi seguono la declinazione femminile, ma rimangono maschili a tutti gli effetti, e pertanto aggettivi e verbi concordano al maschile.
- Sono maschili anche i diminutivi in **-а, -я** dei nomi maschili propri e comuni: Саша (diminutivo di Александр e Александра), Серёжа (diminutivo di Сергей), Ваня (diminutivo di Иван), Коля (diminutivo di Николай), мальчишка (ragazzino), шалунишка (monello), e altri.

Sostantivi con un'unica forma in -а per il maschile e il femminile

- Alcuni sostantivi che terminano in **-а, -я** possono riferirsi sia a uomini che a donne; essi seguono la declinazione femminile. Se si riferiscono a una persona di sesso maschile, gli aggettivi che li accompagnano vanno al maschile (anche se qualche volta si possono trovare al femminile), il passato del verbo ha la desinenza maschile; se si riferiscono a una persona di sesso femminile tutte le concordanze sono al femminile.
- I più usati tra questi sostantivi sono: сиротá (orfano), ýмница (persona cara e intelligente), разýня (distrattone), нерýха (sciattono), невéжда (ignorante), невéжа (maleducato), беднýга (poveraccio), лежебóка (dormiglione, fannullone).

Sostantivi con un'unica forma in -a per il maschile e il femminile

- Il sostantivo **судья́** (giudice) ha un'unica forma per il maschile e il femminile, ma, quanto alle concordanze, si comporta come tutti gli altri sostantivi maschili che indicano professione, cioè l'aggettivo è sempre al maschile, il verbo e il pronome relativo, invece, si concordano al maschile o al femminile.
- Il sostantivo **дитя́** (bambino, bambina), pur terminando in -я è neutro. Il nominativo singolare si usa solo nella lingua poetica e nelle espressioni affettuose; nei casi obliqui è antiquato. Il plurale **дети́** è usato comunemente sia per indicare bambini, ragazzini, che nel significato di figli.

Sostantivi con un'unica forma in -a per il maschile e il femminile

- Nella lingua moderna nel significato di *bambino* al singolare si usa il sostantivo **ребёнок**. Il suo plurale, **ребята**, è usato per indicare *ragazzini, ragazzi*, oppure come collettivo, spesso nella forma del vocativo, e familiarmente, anche tra persone adulte.

ACCENTO SOST. II DECLINAZ.

- La gran parte dei sostantivi bisillabi che hanno l'accento sulla sillaba iniziale e i sostantivi con il tema in **-и** non spostano l'accento nel corso della declinazione:
- кáрта, кáрты, кáрте, кáрту, кáртой, кáрте (carta geografica, carta da gioco)
- кáрты, карт, кáртам, кáрты, кáртами, кáртах
- лíния, лíнии, лíнии, лíнию, лíнией, лíнии (linea)
- лíнии, лíний, лíниям, лíнии, лíниями, лíниях

Così è l'accento nella declinazione di:

- бúря (burrasca, bufera), дрúжба (amicizia), кнíга (libro), лáмпа (lampada), пáрта (banco), пéсня (canzone), шкóла (scuola), áрмия (esercito), e altri.

ACCENTO SOST. II DECLINAZ.

- I sostantivi bisillabi che hanno l'accento sulla desinenza lo possono ritrarre sul tema:
- 1. in tutta la declinazione plurale:
- странá, страны́, странé, страну́, страной, странé (paese, nazione)
- stráны, стран, stráнам, страны, stráнами, stráнах
- Così è l'accento nella declinazione di: война́ (guerra), волна́ (onda), гроза́ (tempesta), жена́ (moglie), заря́ (aurora, alba), змея́ (serpente), река́ (fiume), сосна́ (pino), судья́ (giudice), e altri.

ACCENTO SOST. II DECLINAZ.

- Alcuni sostantivi al genitivo plurale conservano l'accento sull'ultima sillaba: сёстры, сестёр, сёстрам, сестёр, сёстрами, сёстрах; овцы, овёц, овцам, овёц, овцами, овцах (pecore); свíньи, свинёй... (maiali); сёмьи, семéй... (famiglie)
 - – Il sostantivo зря́ al plurale cambia la vocale tematica: зóри, зорь...
 - – Non spostano l'accento i sostantivi статья́ (articolo di giornale/rivista), черта́ (tratto, caratteristica), мечта́ (sogno) (quest'ultimo manca del genitivo plurale che può sostituire con мечта́ний).
 - • all'accusativo singolare e in tutta la declinazione plurale:
 - вода́, воды́, водé, во́ду, водо́й, водé acqua
 - во́ды, вод, во́дам, во́ды, во́дами, во́дах
 - Così è l'accento nella declinazione di: душá (anima), зимá

ACCENTO SOST. II DECLINAZ.

- all'acusativo singolare e al nominativo e all'acusativo plurali:
 - рука́, руки́, руке́, ру́ку, руко́й, руке́ mano, braccio
 - ру́ки, рук, рука́м, ру́ки, рука́ми, рука́х
 - Così è l'accento nella declinazione di: гора́ (montagna), нога́ (piede, gamba), стена́ (muro), щека́ (guancia), e altri.
 -
- solo al nominativo e all'acusativo plurali:
 - губа́, губы́, губе́, губу́, губо́й, губе́ labbro
 - гу́бы, губ, губа́м, гу́бы, губа́ми, губа́х
 - Così è l'accento nella declinazione di: доска́ (lavagna), свеча́ (candela), слеза́ (lacrima), e altri.

ACCENTO SOST. II DECLINAZ.

- I sostantivi in **-ота** con la desinenza tonica hanno l'accento stabile sulla desinenza. Si tratta per lo più di sostantivi astratti che non hanno plurale. Nel caso in cui ci sia il plurale, l'accento si sposta sull'ultima sillaba del tema:
- сиротá, сироты́, сиротé, сироту́, сиротóй, сиротé
orfano/a
- сирóты, сирóт, сирóтам, сирóт, сирóтами, сирóтах
- Così è l'accento nella declinazione di: высотá (altezza), красотá (bellezza), пустотá (vuoto, futilità), e altri.

ACCENTO SOST. II DECLINAZ.

- I sostantivi in **-ота** con la desinenza atona hanno, invece, l'accento stabile: рабóта (lavoro), забóта (preoccupazione, affanno), охóта (voglia), пехóта (fanteria), грáмота (alfabetismo, saper leggere e scrivere), e altri.
- I sostantivi con la desinenza tonica, che nel tema presentano il gruppo **-оло-**, **-оро-** spostano l'accento sulla prima sillaba del tema all'accusativo singolare e al nominativo e accusativo plurali:
 - головá, головы́, головé, гóлову, головóй, головé testa, capo
 - гóловы, голóв, головáм, гóловы, головáми, головáх
- Così è l'accento nella declinazione di: сковородá (padella), сторонá (lato), полосá (striscia, banda, fascia), бородá (barba), e altri.

Terza declinazione dei sostantivi

SOSTANTIVI FEMMINILI IN -b

Sostantivi femminili in -Ь.

	pensiero	topo	desinenza
N	мысль	мышь	—
G	мысли	мышь	-И
D	мысли	мышь	-И
A	мысль	мышь	—
S	мыслью	мышью	-Ю
P	мысли	мышь	-И

Prepositivo singolare

- Al **prepositivo** singolare alcuni sostantivi monosillabi spostano l'accento sulla desinenza, ma solo nel complemento di luogo: степь (steppa), цепь (catena), кровь (sangue), бровь (sopracciglio), грудь (petto), грязь (fangh), даль (lontananza), пыль (polvere), связь (legame, rapporto).

- Esempi:

В степі́ я чу́вствую себ́я́ свобо́дным.

Nella steppa mi sento libero.

Prepositivo singolare

- В связи с этим я должен сказать следующее.
A questo proposito devo dire quanto segue.

Particolarità della III declinazione

I sostantivi вошь (pidocchio), любовь (amore), ложь (menzogna), рожь (segale), церковь (chiesa) perdono la -o del tema in tutta la declinazione, ad eccezione dello strumentale singolare.

TERZA DECLINAZIONE PLURALE

	pensieri	topi	desinenze
N	мы́сли	мышы́	-и
G	мы́слей	мышей́	-ей
D	мы́слям	мыша́м	-ям, -ам
A	мы́сли	мышей́	come N o come G
S	мы́слями	мыша́ми	-ями, -ами
P	мы́слях	мыша́х	-ях, -ах

Desinenze del plurale

- Le desinenze del dativo, strumentale e prepositivo sono rispettivamente **-ЯМ**, **-ЯМИ**, **-ЯХ** tranne che per i sostantivi che prima del **-Ь** hanno le consonanti **-Ч**, **-Ж**, **-Ш**, **-Щ**, che prendono le desinenze **-аМ**, **-аМИ**, **-аХ**. Il genitivo plurale prende la desinenza **-ей**.
- L'accusativo plurale, a differenza dell'accusativo singolare, è uguale al nominativo per i sostantivi inanimati, al genitivo per quelli animati.
- Hanno due forme di strumentale plurale i sostantivi **лошадь**, f., (cavallo) → **лошадьями** / **лошадьми́** e **дверь**, f., (porta) → **дверьями** / **дверьми́**.

Sostantivi che presentano la caduta della vocale o

	singolare	plurale	singolare	plurale
N	ВОШЬ	ВШИ	ЛОЖЬ	ЛЖИ
G	ВШИ	вшей	ЛЖИ	лжей
D	ВШИ	вшам	ЛЖИ	лжам
A	ВОШЬ	вшей	ЛОЖЬ	ЛЖИ
S	вошь ¹	вшами ¹	ложью ¹	лжами ¹
P	ВШИ	вшах	ЛЖИ	лжах

Sostantivi che presentano la caduta della vocale o

	singolare	singolare	plurale
N	любо́вь	це́рковь	це́ркви
G	любви́	це́ркви	це́рквей
D	любви́	це́ркви	це́рква́м
A	любо́вь	це́рковь	це́ркви
S	любо́вью	це́рковью	це́рква́ми
P	любви́	це́ркви	це́рква́х

Particolarità

- Il sostantivo **Любóвь**, quando è nome proprio femminile, conserva la **-o** del tema in tutta la declinazione.
- Il sostantivo **цѐрковь** presenta al plurale alcune desinenze forti. Nella lingua moderna, però, si nota la tendenza a uniformare tutte le desinenze alla declinazione debole, quindi si possono incontrare anche le forme **церквѣм** (dativo plurale), **церквѣми** (strumentale plurale), **церквѣх** (prepositivo plurale).

Declinazione dei sostantivi **дочь** e **мать**

	singolare	plurale	singolare	plurale
N	дочь	до́чери	мать	ма́тери
G	до́чери	дочере́й	ма́тери	матере́й
D	до́чери	дочеря́м	ма́тери	матеря́м
A	дочь	дочере́й	мать	матере́й
S	до́черью	дочерьми́	ма́терью	матеря́ми
P	до́чери	дочеря́х	ма́тери	матеря́х

Particolarità della declinazione di **дочь** e **мать**

- I sostantivi **дочь** (figlia) e **мать** (madre) aggiungono il suffisso **-ер** in tutta la declinazione. Il sostantivo **дочь**, inoltre, ha lo strumentale plurale irregolare, **дочерьми́**, anche se talvolta si incontra la forma regolare **дочеря́ми**.

Declinazione del sostantivo путь

	singolare	plurale
N	путь	пути́
G	пути́	путе́й
D	пути́	путя́м
A	путь	пути́
S	путём	путя́ми
P	пути́	путя́х

Particolarità del sostantivo **пусть**

- Lo strumentale **путём** viene usato anche come preposizione con il significato di «mediante, attraverso» e, nella lingua colloquiale, come avverbio con il significato di *per benino, a puntino*.
- На него́ можно положи́ться, он всё сделает путём.
- Di lui ci si può fidare, farà tutto a puntino.
- Они́ реши́ли вопро́с путём перегово́ров.
- Hanno risolto la questione (il problema) mediante trattative.
- – Si ricordino anche le espressioni: по пути́ куда́-нибудь (andando in/a...); по пути́ туда́ (all'andata); на обратном пути́ (al ritorno).

ACCENTAZIONE DEI SOSTANTIVI DELLA III DECLINAZIONE

- I sostantivi in **-ость** hanno l'accento stabile: **ра́дость** (gioia), **трудо́ность** (difficoltà), **сла́бость** (debolezza), e altri.
- Fanno eccezione **но́вость** (novità, notizia), **кре́пкость** (forza), **скóрость** (velocità), **о́бласть** (regione), che spostano l'accento sulla desinenza nei casi obliqui del plurale:
- **но́вости, новостéй, новостя́м, но́вости, новостя́ми, новостя́х.**

ACCENTAZIONE DEI SOSTANTIVI DELLA III DECLINAZIONE

- Lo spostamento dell'accento sulla desinenza nei casi obliqui del plurale è comune ad alcuni sostantivi bisillabi e a numerosi sostantivi monosillabi: вещь (cosa, oggetto), часть (parte), ло́шадь (cavallo), плóщадь (piazza), e altri.
- Tuttavia, non si tratta di una regola, infatti altri sostantivi, come ad es. жизнь (vita), цель (scopo), связь (legame), ткань (stoffa), мысль (pensiero), боль (dolore), ель (abete) e altri hanno l'accento stabile.

L'AGGETTIVO

Declinazione degli aggettivi

Caratteristiche degli aggettivi

- Gli aggettivi russi, a seconda delle desinenze, possono essere forti o deboli, possono avere forma lunga o forma breve; a seconda della loro funzione possono essere attributi o parte nominale del predicato.
- L'aggettivo di forma lunga, cioè con la desinenza piena, concorda con il sostantivo a cui si riferisce (può quindi essere maschile, femminile, neutro, singolare o plurale) e si declina; può essere sia attributo che predicato; quando è attributo, di solito precede il sostantivo a cui si riferisce.

Caratteristiche degli aggettivi

- L'aggettivo di forma breve, cioè con la desinenza ridotta, ha solo il nominativo, che cambia secondo il genere e il numero (maschile, femminile e neutro, singolare e plurale). Esso si trova solo in funzione di predicato. Non tutti gli aggettivi hanno la forma breve.
- L'aggettivo in funzione di predicato può dunque essere di forma lunga o di forma breve; l'aggettivo in funzione di attributo può essere solo di forma lunga.

Desinenze degli aggettivi

- Gli aggettivi maschili forti al nominativo singolare hanno desinenza **-ый** quando l'accento è sul tema, **-ой** quando l'accento è sulla desinenza; quelli femminili forti hanno desinenza **-ая**, gli aggettivi neutri forti hanno desinenza **-ое**; gli aggettivi forti al plurale hanno la desinenza **-ые**.
- Esempio: **но́вый, но́вая, но́вое, но́вые**
молодо́й, молодáя, молодóе, молоды́е
- in tutti gli altri casi la posizione dell'accento non influisce sulla declinazione.
- Negli aggettivi di genere maschile terminanti in **-ый** la desinenza è sempre atona. Negli aggettivi di genere maschile terminanti in **-ой** l'accento invece cade sempre sulla desinenza.

Desinenze degli aggettivi

- La desinenza del maschile è **-ий** dopo le consonanti **г, к, х** (**стро́гий** *severo, rigido, tassativo*, **лёгкий** *leggero, facile*, **ти́хий** *silenzioso, calmo, tranquillo*) se atona, **-ой** se tonica (**дорого́й** *caro*). Dopo le consonanti **г, к, х** la desinenza degli aggettivi femminili è **-ая**, quella degli aggettivi neutri è **-ое**; quella degli aggettivi al plurale è **-ие**.

Desinenze degli aggettivi

- La desinenza del maschile è **-ий** dopo le sibilanti **ж, ч, ш, щ** se atona (**свѐжий fresco, горячий caldo, bollente, хорóший buono, óбщий comune**), **-ой** se tonica (**большóй**). Al neutro dopo le sibilanti **ж, ч, ш, щ** la desinenza è **-ое** se tonica (**большóе**), **-ее** se atona (**хорóшее**).
- Dopo **г, к, х, ж, ч, ш, щ** la desinenza degli aggettivi femminili è **-ая** e quella degli aggettivi al plurale è **-ие** indipendentemente dall'accentazione (es. **хорóшая, хорóшие; большáя, больш́ие**).

Aggettivi deboli

- Infine c'è un gruppo di aggettivi deboli in gran parte formati da avverbi o da sostantivi con significato di tempo e di luogo; presentano tutti la consonante tematica **-н** e in essi la posizione dell'accento è stabile. Essi presentano le seguenti desinenze al nominativo: maschile **-ий**, femminile **-ья**, neutro **-е**, plurale **-ие** (l'accusativo singolare femminile ha la desinenza **-юю**).

Aggettivi deboli

- вчерáшний di ieri
- сегóдняшний di oggi, odierno
- зáвтрашний di domani
- нýнешний di adesso, odierno
- тепéрешний attuale, presente
- осéнный autunnale, dell'autunno
- зýмний invernale, dell'inverno
- весéнный primaverile,
della primavera

перéдний anteriore
зáдний posteriore
здéшний locale, di qui
тáмошний di quel
luogo

вéрхний superiore
нйжний inferiore
срédний centrale,
medio, mediocre
дáльный
lontano, estremo

Aggettivi deboli

- лётний estivo, dell'estate ближний vicino, prossimo
- утренний mattutino, del mattino внутренний interno, interiore
- вечерний serale, della sera внешний esterno, estero, esteriore
- ранний precoce, primo крайний estremo
- поздний avanzato, tardo последний ultimo
- прежний precedente соседний vicino
- давний remoto посторонний estraneo

Aggettivi deboli

- тогд́ашний di allora, di un tempo
- домáшний domestico, casalingo, da casa
- дрéвний antico с́иний blu
- прошлогóдный й́скренний sincero
 dell'anno scorso
- новогóдный л́ишний superfluo
 dell'anno nuovo
- пятилétний порóжний vuoto
 quinquennale замúжня sposata

AGGETTIVI IN CONSONANTE DURA

CON ACCENTO SUL TEMA

vecchio	ста́рый maschile	ста́рая femm.	ста́рое neutro	ста́рые plurale
N	ста́рый	ста́рая	ста́рое	ста́рые
G	ста́рого	ста́рой	ста́рого	ста́рых
D	ста́рому	ста́рой	ста́рому	ста́рым
A	come N o G	ста́рую	ста́рое	come N o G
S	ста́рым	ста́рой	ста́рым	ста́рыми
P	ста́ром	ста́рой	ста́ром	ста́рых

AGGETTIVI IN CONSONANTE DURA

CON ACCENTO SULLA DESINENZA

	молодо́й giovane masc.	молода́я femm.	молодо́е neutro	молоды́е plurale
N	молодо́й	молода́я	молодо́е	молоды́е
G	молодо́го	молодо́й	молодо́го	молоды́х
D	молодо́му	молодо́й	молодо́му	молоды́м
A	come N o G	молоду́ю	молодо́е	come N o G
S	молоды́м	молодо́й	молоды́м	молоды́ми
P	молодо́м	молодо́й	молодо́м	молоды́х

AGGETTIVI IN GUTTURALE (Г, К, Х)

CON ACCENTO SUL TEMA

	т́хий masc. silenzioso, quieto	femm.	neutro	plurale
N	т́хий	т́хая	т́хое	т́хие
G	т́хого	т́хой	т́хого	т́хий
D	т́хому	т́хой	т́хому	т́хим
A	come N o G	т́хую	т́хое	come N o G
S	т́хим	т́хой	т́хим	т́хими
P	т́хом	т́хой	т́хом	т́хий

AGGETTIVI IN GUTTURALE (г, к, х)

CON ACCENTO SUL TEMA

	ру́сский russo masc.	femm.	neutro	plurale
N	ру́сский	ру́сская	ру́сское	ру́сские
G	ру́сского	ру́сской	ру́сского	ру́сских
D	ру́сскому	ру́сской	ру́сскому	ру́сским
A	come N o G	ру́сскую	ру́сское	come N o G
S	ру́сским	ру́сской	ру́сским	ру́сскими
P	ру́сском	ру́сской	ру́сском	ру́сских

AGGETTIVI IN GUTTURALE (Г, К, Х)

CON ACCENTO SULLA DESINENZA

	дорогой caro, costoso, prezioso masc.	femm.	neutro	plurale
N	дорогой	дорогая	дорогое	дорогие
G	дорогого	дорогой	дорогого	дорогих
D	дорогому	дорогой	дорогому	дорогим
A	come N o G	дорогую	дорогое	come N o G
S	дорогим	дорогой	дорогим	дорогими
P	дорогом	дорогой	дорогом	дорогих

AGGETTIVI IN -Ж, -Ч, -Ш, -Щ CON ACCENTO SUL TEMA

	хорóший buono masc.	femm.	neutro	plurale
N	хорóший	хорóшая	хорóшее	хорóшие
G	хорóшего	хорóшей	хорóшего	хорóших
D	хорóшему	хорóшей	хорóшему	хорóшим
A	come N o G	хорóшую	хорóшее	come N o G
S	хорóшим	хорóшей	хорóшим	хорóшими
P	хорóшем	хорóшей	хорóшем	хорóших

AGGETTIVI IN -Ж, -Ч, -Ш, -Щ CON ACCENTO SULLA DESINENZA

	большой grande masc.	femm.	neutro	plurale
N	большой	большая	большое	большие
G	большого	большой	большого	больших
D	большому	большой	большому	большим
A	come N o G	большую	большое	come N o G
S	большим	большой	большим	большими
P	большом	большой	большом	больших

AGGETTIVI DEBOLI

	сі́ний blù masc.	femm.	neutro	plurale
N	сі́ний	сі́няя	сі́нее	сі́ние
G	сі́него	сі́ней	сі́него	сі́них
D	сі́нему	сі́ней	сі́нему	сі́ним
A	come N o G	сі́ньюю	сі́нее	come N o G
S	сі́ним	сі́ней	сі́ним	сі́ними
P	сі́нем	сі́ней	сі́нем	сі́них